



BILANCIO SOCIALE 2014



FONDAZIONE CITTÀ
DELLA PACE PER I
BAMBINI BASILICATA

SOMMARIO

Lettera del Presidente della Fondazione agli Stakeholders	3
Lettera del Presidente della Regione	6
Nota metodologica	9
Chi siamo	10
Identità	10
Valori	10
Missione	11
Visione	11
Storia	11
Assetto Istituzionale	12
Sedi	14
Rete delle relazioni	14
La mappa degli stakeholders	14
Rifugiati e richiedenti protezione internazionale e migranti	14
Chi lavora all'interno della Fondazione	15
Cosa facciamo	18
La Fondazione supporta i rifugiati ed i richiedenti asilo	18
Accoglienza, tutela, integrazione	18
Progetti SPRAR	18
La Fondazione educa	19
Campagna scuole	20
La Fondazione promuove	22
La comunicazione	22
Ricerca di risorse	27
Sostenibilità ed efficienza organizzativa	32
Partecipazione progetti di studio e documentazione ambientali	33
Verifica del raggiungimento degli obiettivi	34
Il Valore	38
I numeri del 2014	38
Determinazione e distribuzione del valore aggiunto	43
Ricadute economiche e sociali	45
Appendici	48
Appendice 1 - Analisi sintetica dei fenomeni migratori in atto	48
Appendice 2 - Quaderno didattico dell'Istituto "Einstein - Di Lorenzo"	51

LETTERA DEL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE AGLI STAKEHOLDERS

Secondo gli ultimi dati dell'Organizzazione Mondiale per le Migrazioni le persone morte o disperse nel Mar Mediterraneo dall'inizio del 2015 sono ormai quasi 3000, un numero purtroppo destinato drammaticamente a crescere.

Inverin, Irlanda,
luglio 2015

Di fronte a queste tragedie continue che sconvolgono le coscienze degli europei il popolo lucano ha ribadito il sentimento di solidarietà e di responsabilità che già aveva saputo manifestare in modo spontaneo in passato e che ho avuto l'onore di raccontare nel Febbraio 2014 al Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-Moon nella sede delle Nazioni Unite a New York.

Il modello di accoglienza sviluppato in questi anni dalla Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata, infatti è già un esempio splendido, conosciuto a livello internazionale, e che è stato apprezzato anche nel corso dell'ultimo Summit dei Premi Nobel per la Pace, tenutosi a Roma, da una platea di studenti delle università francesi, tedesche, giapponesi e statunitensi.

Anni fa abbiamo iniziato insieme un lungo percorso; tuttavia adesso la necessità di dare risposte ai nuovi fenomeni migratori in atto ci spinge a fare ancora di più e meglio, ci indica un'altra sfida. Adesso bisogna lavorare per estendere la metodologia fin qui sviluppata e basata su un'accoglienza diffusa per piccoli nuclei, sulla tutela dei diritti dei rifugiati e dei richiedenti asilo e sull'integrazione sociale e culturale con la realtà locale.

Infatti si è verificato negli anni che questo approccio, sperimentato con successo dalla Fondazione insieme ai suoi partner Arci Basilicata e cooperativa Sociale Il Sicomoro, non solo aiuta concretamente i nostri fratelli che sbarcano sulle coste europee alla ricerca della pace, della libertà e di una prospettiva di vita migliore, ma genera anche occupazione per giovani lucani, qualificati ed appassionati, che possono trovare nuove occasioni di lavoro nei progetti di sostegno ai rifugiati ed ai richiedenti asilo.

La nostra Città della Pace può sembrare piccola tuttavia questo è un bene. Perché le nostre radici sono saldamente piantate e viene applicata una giusta quantità di nutrienti e acqua, e noi cresceremo lentamente ma in modo corretto.

Questa nuova edizione del bilancio sociale della Fondazione dà conto di questo processo che sta pian piano ampliando le attività della Fondazione nello spazio, poiché ormai si tratta di una realtà che opera in tutta la Regione ed oltre i confini regionali, e nel numero di rifugiati e richiedenti asilo accolti poiché stiamo per superare la soglia delle 100 persone accolte a partire dall'inizio delle attività della Fondazione.

Oltre a ciò in questo documento e nei suoi allegati si descrive anche l'opera silenziosa ma importantissima di sensibilizzazione realizzata

dalla fondazione nelle scuole per le giovani generazioni, affinché la convivenza pacifica delle culture, l'accoglienza per chi è costretto a fuggire dal Paese in cui è nato siano valori conosciuti ed apprezzati sin dai banchi di scuola.

“Qui è stato piantato il seme della Pace. Questo seme adesso deve svilupparsi ed essere di esempio per il mondo intero” ha dichiarato il Dalai Lama nella sua visita alla Fondazione. Questa è la traccia che abbiamo seguito anche in questo anno difficile che ha visto grandi tragedie consumarsi nel Mediterraneo, che ha visto esplodere nuovi focolai di intolleranza e di xenofobia ma che ha fatto anche rilevare una lenta e positiva inversione di tendenza nei confronti dei fenomeni migratori in Europa.

Prego affinché la voce della ragione sia presto ascoltata e quella dell'intolleranza e dell'ingiustizia soffocata dall'accoglienza e dalla giustizia.

Betty Williams



LETTERA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Potenza,
luglio 2015

Secondo l'ultimo rapporto dell'UNHCR, i rifugiati, i richiedenti asilo, gli apolidi per causa di forza maggiore sono 60 milioni. Attualmente ogni 122 abitanti della Terra, uno è diventato un profugo, e in maggioranza si tratta di bambini.

Di fronte a questi dati c'è da riflettere.

Possiamo davvero trascurare il fenomeno dei migranti e dei rifugiati oppure questo problema ci riguarda tutti? Considerate le dimensioni e l'estensione del fenomeno possiamo realisticamente pensare di risolverlo in modo repressivo, costruendo muri o bombardando barconi?

Ed infine siamo davvero di fronte ad un'invasione incontrollabile o abbiamo gli strumenti ed i mezzi per affrontare questo problema in modo efficace?

Sono domande alle quali ciascuno di noi è chiamato a rispondere in questi giorni sia livello individuale che per il ruolo che ricopre nella società e nelle Istituzioni e, se si vogliono dare risposte efficaci, bisogna riferirsi ai dati e non alle posizioni ideologiche.

È infatti inverosimile dal punto di vista razionale che l'Europa, nella quale vivono oltre 500 milioni di abitanti, si senta minacciata da poco più di 150.000 rifugiati che arrivano ai suoi confini ogni anno.

La Basilicata, nel contesto nazionale, sta già agendo in modo virtuoso, solidale e responsabile sul problema della gestione dei flussi in arrivo riuscendo a gestire il fenomeno attraverso le varie articolazioni di governo; non è un caso che, se si verifica la distribuzione del flusso dei migranti arrivati nel 2015, si registra che la Basilicata è tra le prime regioni nell'accoglienza in proporzione alla popolazione residente.

Per questo il governo regionale negli ultimi anni ha svolto un ruolo importante avendo attivato una serie di interventi rivolti sia a costruire un quadro normativo in linea con le nuove esigenze dettate dal contesto in continua evoluzione, sia articolando risposte concrete ed immediate rispetto ai problemi dell'accoglienza dei migranti. In questo contesto sono da considerare:

- la predisposizione del Disegno di Legge da parte della Giunta Regionale "Norme per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei cittadini stranieri migranti e dei rifugiati, degli apolidi" approvato con DGR n. 543 del 2014 ed attualmente all'esame delle commissioni consiliari, che traccia il disegno generale per la gestione dei fenomeni migratori nella nostra regione e di cui auspico una rapida approvazione da parte del Consiglio regionale;
- l'istituzione della task force per il lavoro stagionale, avvenuta con la DGR n. 627 del 2014, che ha ben lavorato per favorire l'emersione del lavoro nero e pe consentire migliori condizioni

di vita ai lavoratori stagionali che annualmente raggiungono il nostro territorio regionale;

- l'attivazione dell' Organismo di coordinamento della Regione Basilicata in materia di immigrati e rifugiati politici istituito con DGR n. 182 del 2015 che sta svolgendo in modo efficace un ruolo di regia dei vari soggetti istituzionali che concorrono alle politiche sui migranti ed i rifugiati nel territorio regionale;
- la partecipazione della Regione a questa Fondazione che dal 2012 ad oggi ha accolto oltre 80 rifugiati ed ha realizzato importanti azioni di sensibilizzazioni per le scuole ed ha strutturato una rete tra i principali operatori sociali attivi in regione nelle materie dell'accoglienza, della tutela e dell'integrazione dei rifugiati e dei richiedenti protezione internazionale.

Tuttavia la Regione svolge anche un ulteriore importante ruolo in quanto a luglio 2014 si è siglata una Intesa istituzionale tra il Ministero dell'Interno, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Le Regioni, l'ANCI e l'UPI. La definizione e l'entrata in funzione di questo piano sono un'occasione eccezionale per consentire alla Regione di concorrere al governo dei fenomeni migratori evitando di subire le eccessive concentrazioni di migranti, che possono creare squilibri sociali e resistenze a livello locale, e cercando di massimizzare le ricadute positive che sono possibili applicando al meglio il modello di accoglienza diffusa già sperimentato con successo dal sistema SPRAR.

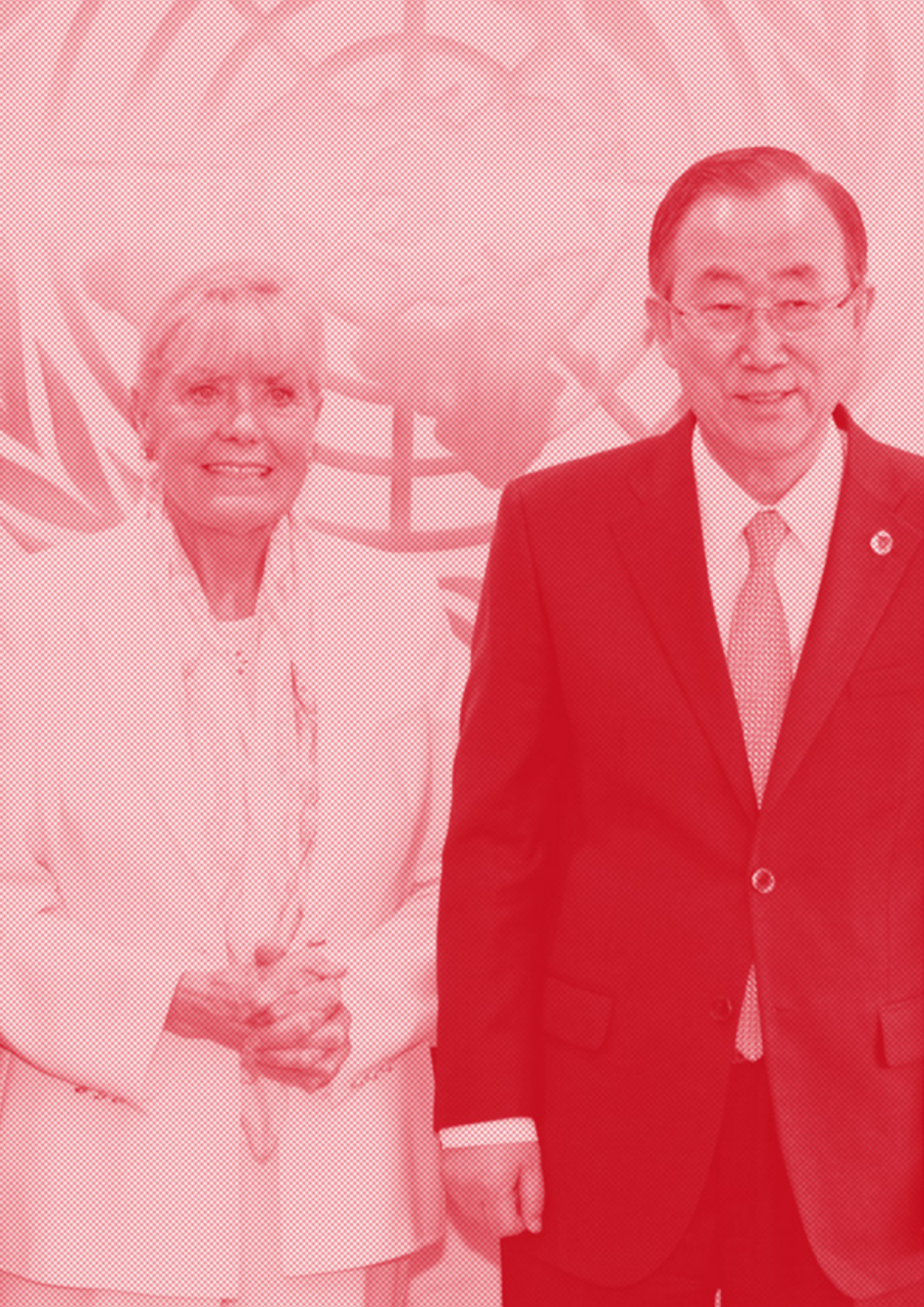
Da questo deriva la proposta di raddoppiare il numero di rifugiati e richiedenti asilo per la Basilicata sulla base di uno specifico accordo già inviato al Ministero dell'Interno ed attualmente in discussione. Tale accordo subordina la disponibilità regionale alla creazione di un Hub regionale per la prima accoglienza che si caratterizzi per un coinvolgimento degli enti locali, che sia basato su soglie di accoglienza proporzionate alla demografia dei nostri centri urbani, che consideri la possibilità di riconvertire strutture in corso di realizzazione quali l'ex CIE di Palazzo San Gervasio, che preveda il più ampio coinvolgimento della realtà associative qualificate per l'accoglienza al fine di moltiplicare le ricadute occupazionali per i nostri giovani e per realizzare servizi qualificati e rispettosi delle identità e delle storie personali ai rifugiati accolti favorendo la loro integrazione nel tessuto sociale.

Perché, come ancora una volta dimostrano i dati reali, gli stranieri possono essere un'opportunità importante per lo sviluppo sociale ed economico del nostro territorio.


Bisogna in definitiva avere la capacità e l'intelligenza di non disperdere le potenzialità che derivano dall'arrivo di persone fortemente motivate a migliorare la loro condizione di vita, che possono determinare l'apertura dei nostri territori a culture diverse e rianimare i nostri centri storici in via di abbandono.

Bisogna operare per favorire il governo di fenomeni epocali che, se gestiti bene, possono diventare fattori di sviluppo per la nostra società nazionale e regionale.

Marcello Pittella
Presidente della Regione Basilicata



NOTA METODOLOGICA



Il presente documento rappresenta la seconda edizione del nostro bilancio sociale ed il periodo di riferimento è l'anno solare 2014. Il gruppo di redazione è stato costituito dal Direttore Esecutivo, dal Responsabile del Fund Raising e dallo studio Liccione Martone che segue la contabilità della Fondazione e le questioni relative al personale.

Seguendo l'esperienza maturata con la redazione del primo bilancio sociale anche questa edizione è strutturata tenendo conto del documento: "Il bilancio sociale nelle aziende non profit: principi generali e linee guida per la sua adozione" redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e tenendo in considerazione sia i Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001, sia gli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

Questa edizione del bilancio sociale è stata presentata in formato elettronico al collegio dei Revisori dei Conti ed ai componenti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ed è stato sottoposto all'approvazione del CdA, in data 7 ottobre 2015.

Il Bilancio Sociale 2014 verrà inoltre diffuso attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul sito internet e sulla pagina facebook della Fondazione;
- distribuzione durante gli eventi di diffusione e di comunicazione;
- distribuzione ad Enti committenti quando richiesto.

CHI SIAMO

Identità

Come definito nello statuto all'art. 3 "La Fondazione, aconfessionale, apolitica ed apartitica persegue esclusivamente finalità di interesse sociale e nasce dall'idea che per promuovere una civiltà di pace sia necessario permettere alle nuove generazioni di sperimentare in prima persona la solidarietà ed il rispetto dei diritti umani." La realizzazione del progetto della Città della Pace è dunque essenziale per il conseguimento delle finalità della Fondazione.

Il progetto si fonda sulla convinzione che l'accoglienza, l'integrazione e la solidarietà siano valori sociali ed economici oltre che etici. Per questo il perseguimento di tali valori non è considerato utile solo alle persone che hanno bisogno di sostegno provenendo da aree di disagio. La capacità di integrare è anche utile a qualificare il territorio che accoglie per la sua capacità di proporsi come contesto favorevole per sviluppare progetti innovativi, come ambito dove la pace e la convivenza multiculturale sono posti concretamente alla base dei rapporti sociali e sono considerati strumenti per il progresso di ciascun individuo e per una crescita sostenibile della collettività.

Valori

Valori

Il Presidente della Fondazione è il premio Nobel per la Pace Betty Williams che, con la sua autorità morale, segue personalmente il progetto sin dalla sua ideazione.

Missione

Su indicazione del Presidente la Città della pace è intesa come un tempo ed uno spazio per l'educazione alla Pace ed alla formazione d'eccellenza e non solo un'area di sicurezza per i bambini che hanno subito persecuzioni insieme alle loro famiglie.

Visione

Storia

Assetto Istituzionale

Sedi

La Fondazione rivolge dunque il proprio supporto ai rifugiati ed ai richiedenti asilo: si tratta di persone che hanno subito o temono di subirne a causa della loro etnia, religione, nazionalità o appartenenza ad un certo gruppo sociale; tra questi la Fondazione si occupa specificamente delle famiglie con bambini e dei minori non accompagnati.

Garantire il rispetto dei diritti umani è il principale riferimento ideale mentre il modello operativo adottato è quello dell'accoglienza tipico dello SPRAR che prevede la realizzazione di percorsi individuali al fine di sviluppare la capacità di integrazione dei rifugiati dotandoli della più ampia autonomia. Si favorisce per questo per ogni famiglia l'inserimento nel tessuto sociale attraverso soluzioni abitative individuali al fine di evitare la creazioni di enclaves o di insediamenti intensivi.

La Fondazione ritiene inoltre che i rifugiati siano una risorsa ed una opportunità per qualificare il territorio e promuove il valore della solidarietà, valorizza le diversità e favorisce la pacifica convivenza favorendo l'occupazione di giovani qualificati nei servizi di accoglienza, tutela ed integrazione e massimizzando l'impatto sociale positivo di queste attività.

Un valore complementare per la Fondazione è costituito infine dalla

creazione di una rete territoriale di Enti ed Organizzazioni Non Governative che garantisca un processo condiviso di accoglienza attraverso protocolli di intesa con le due Province di Potenza e Matera, oltre che con vari enti ed associazioni attivi sul territorio regionale tra i quali: Arci Basilicata, Club Rotary Potenza Ovest, AVIS Basilicata, Ufficio Scolastico Regionale, Sviluppo Basilicata e Comitato Matera 2019.

Missione

Quando i bambini e le loro famiglie sono costretti a fuggire dai Paesi dove sono nati, spesso non vedono riconosciuti i loro diritti fondamentali.

Per questo la Fondazione mette a disposizione le proprie competenze per accoglierli, tutelarli e favorirne l'integrazione. Perché ognuno, anche chi arriva da lontano, ha diritto di vivere in un ambiente sereno dove realizzare i propri sogni.

Visione

Restituiamo il futuro a chi è costretto a fuggire.

Storia

La Città della Pace per i Bambini nasce da un'idea di Betty Williams, premio Nobel per la pace che, nel 2003 durante la mobilitazione popolare in risposta al progetto di localizzare un deposito di materiale radioattivo in Basilicata a Scanzano Ionico, intervenne a sostegno di un utilizzo alternativo di questo territorio.

Con la legge n. 4 del 2004 la Regione Basilicata ha stanziato le risorse finanziarie necessarie a realizzare uno studio di fattibilità per verificare dal punto di vista tecnico, economico, ambientale ed amministrativo la praticabilità della proposta avanzata dal premio Nobel.

Lo studio di fattibilità è stato affidato con selezione pubblica alla società CRETA, si è concluso nel 2007, ed ha consentito di valutare positivamente la fattibilità di un intervento che fin dalla sua ideazione non si limita a conseguire pur importanti obiettivi umanitari ma configura anche una nuova opportunità di sviluppo economico e sociale per i cittadini lucani coniugando la solidarietà allo sviluppo, l'accoglienza alla sostenibilità territoriale.

La Regione Basilicata ha sottoscritto il 29.11.2007 l'atto Integrativo all'APQ in materia di "Lavoro e politiche sociali" ed ha finanziato l'intervento denominato "Realizzazione della Città per la Pace in Basilicata". Le amministrazioni comunali di Scanzano Jonico e di Sant'Arcangelo nella primavera 2009 hanno predisposto le progettazioni preliminari necessarie alla realizzazione delle infrastrutture.

I fondatori sono la Regione Basilicata, i Comuni di Scanzano Jonico e Sant'Arcangelo e il World of Compassion for Children International ed Italia; l'atto costitutivo e lo statuto della Fondazione sono stati sottoscritti il 5 giugno 2009 ed è stato ottenuto nel gennaio 2010 il riconoscimento giuridico con conseguente iscrizione nel Registro delle persone giuridiche della Prefettura di Potenza al n. 176 (parte generale).

A febbraio 2011, a seguito dell'avvenuta trascrizione di alcune modifiche allo statuto, necessarie a garantire l'operatività della Fondazione, è stato conferito l'incarico al Direttore Esecutivo e la Fondazione ha iniziato ad operare. Nel corso del 2011 sono state concesse alla Fondazione in comodato d'uso sette abitazioni ristrutturate presso Sant'Arcangelo, è stata selezionata l'equipe di accoglienza tramite selezione pubblica, sono state impostate le prime attività di comunicazione e di fund raising e sono state

Valori


Missione

Visione

Storia

Assetto Istituzionale

Sedi

 <p>Valori</p> <p>Missione</p> <p>Visione</p> <p>Storia</p> <p>Assetto Istituzionale</p> <p>Sedi</p>	<p>conseguite tutte le condizioni, infrastrutturali, organizzative ed amministrative indispensabili per l'attivazione dell'accoglienza. Nel febbraio 2012 sono state accolte le prime famiglie di rifugiati e nel giugno 2012 sua Santità il Dalai Lama ha formalmente inaugurato la Fondazione con una sua visita in Basilicata. Grazie ad un protocollo di intesa con la Provincia di Potenza fino al 2013 la Fondazione ha accolto presso il polo di Sant'Arcangelo 30 rifugiati, 17 adulti e 13 bambini provenienti dall'Africa Nord Occidentale, dal Corno d'Africa e dal Medio Oriente nell'ambito del Sistema di Protezione e Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) e dell'Emergenza Nord Africa (ENA).</p> <p>Ad ottobre 2013 la Fondazione ha presentato due domande di contributo per la realizzazione di progetti di accoglienza da parte degli enti locali in seno al Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) per il triennio 2014-2016 finanziati con il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA); entrambe le domande sono state approvate con la pubblicazione delle graduatorie del 29 gennaio 2014 ed attualmente la Fondazione opera all'interno della rete nazionale SPRAR.</p> <p>Per quanto riguarda le attività di accoglienza, tutela ed integrazione si è dunque attivata una specifica convenzione con la Provincia di Potenza ed accordi operativi con i partner Arci Basilicata, per il progetto "ordinari" e Cooperativa Sociale il Sicomoro per il progetto "minori stranieri non accompagnati".</p> <p>Nel corso del 2014 con questo nuovo assetto la Fondazione ha potuto dispiegare appieno il suo ruolo di leva e, grazie alla realizzazione dei due progetti SPRAR, è stato possibile conseguire una rapida crescita e la stabilizzazione nel medio termine delle attività di accoglienza, tutela ed integrazione arrivando a superare i 70 ospiti complessivamente accolti a fine anno.</p> <p>Vi è poi da evidenziare che nel 2014, essendo scaduto il mandato del CdA, si è provveduto a rinnovare le cariche dei suoi membri ed è avvenuta la sostituzione del rappresentante della Regione Basilicata a seguito dell'elezione del nuovo Presidente Maurizio Marcello Pittella e sono state poste le basi per la revisione della strategia nel successivo quinquennio.</p>
---	---

Assetto istituzionale

I Fondatori sono la Regione Basilicata, i comuni di Scanzano Ionico e di Sant'Arcangelo ed il World Center of Compassion for Children International ed Italia. In base allo Statuto i rappresentanti dei Fondatori nominano il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente che restano in carica cinque anni e svolgono le proprie funzioni a titolo gratuito e con il solo rimborso delle spese sostenute per il proprio ufficio.

Il Consiglio di Amministrazione nomina, tra i suoi componenti, l'Amministratore Delegato. Il Consiglio nomina anche il Direttore Esecutivo ed il Collegio dei revisori composto da tre componenti iscritti all'albo dei revisori ufficiali dei conti. A seguito delle ultime decisioni del CdA, per economizzare risorse utili al conseguimento dei fini statutari, si prospetta una modifica dello statuto per sostituire il Collegio dei revisori con la figura del Revisore unico nel 2015.

Di seguito si riporta l'organigramma della Fondazione.

Fondatori

Regione Basilicata
Comune di Scanzano Ionico
Comune di Sant'Arcangelo
WCCCI International
WCCCI Italia

Presidente

Betty Williams

Comitato scientifico

(da nominare eventualmente)

Revisori dei conti

(da trasformare in revisore unico)

Consiglio di Amministrazione

Regione Basilicata
Comune di Scanzano Ionico
Comune di Sant'Arcangelo
WCCCI International
WCCCI Italia

Amministratore delegato

- Funzioni vicarie del Presidente
- Relazioni esterne
- Realizzazione eventi
- Fund raising e comunicazione
- Attività formative

Volontari

- Supporto agli operatori e al direttore
- attività di integrazione

Direttore Esecutivo

Attuazione indirizzi strategici ed obiettivi CdA
Attuazione azioni del Piano Strategico
Responsabile anticorruzione e trasparenza

Segreteria

- Amministrazione
- Comunicazione
- Fund raising e comunicazione
- Verifiche e rendicontazione
- Assistenza agli organi della Fondazione e al Dir. esecutivo

Partner dei progetti SPRAR

Arci Basilicata - C.S. Il Sicomoro

- Operatori
- Assistenti sociali
- Psicologi
- Educatori
- Mediatori culturali e linguistici
- operatori legali/avvocati

Consulenti

- Fisco
- Lavoro
- Sicurezza
- Legislazione
- Fund Raising
- Privacy

Attuazione Obiettivi Strategici

	Sedi
Valori	La Fondazione non possiede direttamente alcun immobile. Nel mese di ottobre 2011, a seguito del completamento della ristrutturazione delle prime abitazioni, la Fondazione ha ricevuto in comodato d'uso gratuito dal Comune di Sant'Arcangelo, le abitazioni completamente arredate sono ubicate in Vico Il S. Antonio Abate, Via F. Castronuovo, Via N. Pastore, Vico S. Giovanni, Via Maggior De Rosa, Via Mancini e Via Matteotti a Sant'Arcangelo (PZ).
Missione	
Visione	
Storia	
Assetto Istituzionale	Attualmente la Fondazione è dunque è in grado di garantire la disponibilità di strutture idonee all'accoglienza di rifugiati e richiedenti protezione internazionale per circa 30 posti.
Sedi	La Sede legale è situata presso gli Uffici della Giunta Regionale in Via Vincenzo Verrastro, 4 mentre l'Ufficio amministrativo è in Corso Umberto I a Potenza concesso in uso dalla Regione Basilicata.

		Rete delle relazioni
La mappa degli stakeholders	La mappa degli stakeholders	La Fondazione, partendo dal sostegno ai rifugiati, rivolge la sua azione in senso più ampio alla qualificazione del territorio mediante l'elaborazione di nuovi processi culturali e modelli di sviluppo sostenibili. La Fondazione infatti opera per la creazione di un contesto culturale e sociale favorevole all'accoglienza implementando nuove opportunità di lavoro sia per i rifugiati, sia per i cittadini lucani attraverso la gestione dei progetti di accoglienza, lo start up di iniziative per la creazione di micro imprese, l'inserimento di rifugiati in tirocini lavorativi presso aziende locali e, in prospettiva, la creazione di un'impresa sociale a supporto delle attività operative della Fondazione. Per quanto detto gli stakeholders della Fondazione sono raggruppati in cinque categorie:
Rifugiati e richiedenti protezione internazionale e migranti		<ul style="list-style-type: none"> • i rifugiati ed i richiedenti protezione internazionale accolti presso le proprie strutture; • chi lavora all'interno della fondazione: organi, dipendenti, consulenti e volontari; • le imprese ed associazioni che cooperano con la Fondazione per il perseguimento dei suoi obiettivi ed in special modo i partner dei progetti SPRAR in corso; • le scuole, enti ed associazioni non governative che agiscono sul territorio e che possono favorire l'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei migranti; • i cittadini italiani e stranieri che sono direttamente o indirettamente coinvolti nella realizzazione dei progetti messi in campo dalla Fondazione.
Chi lavora all'interno della Fondazione		

Rifugiati e richiedenti protezione internazionale e migranti

Per comprendere i fenomeni migratori correttamente è necessario distinguere tra migranti e rifugiati:

- il migrante è lo straniero che sceglie di lasciare il proprio paese per migliorare la condizione sociale ed economica propria e della sua famiglia;
- il rifugiato non ha la possibilità di scegliere: deve lasciare il

Paese in cui è nato perché è minacciato in prima persona e sono a rischio di persecuzione i suoi cari. Di fronte a queste minacce egli è costretto a fuggire verso l'ignoto perché qualsiasi cosa è preferibile rispetto alla certezza di essere privato della propria libertà, della propria dignità umana e della propria vita.

I rifugiati ed i richiedenti asilo sono tutelati in modo particolare dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dai trattati e convenzioni internazionali¹ che stabiliscono tutele giuridiche specifiche nei loro confronti.

La Fondazione agisce a favore di entrambe le categorie ma rivolge soprattutto il proprio supporto ai rifugiati ed ai richiedenti asilo: si tratta di persone che hanno subito persecuzioni o temono di subirne a causa della loro etnia, religione, nazionalità o appartenenza ad un certo gruppo sociale.

Tra questi la Fondazione si occupa specificamente delle famiglie con bambini e dei minori non accompagnati ed il sistema d'accoglienza è basato sulla famiglia come nucleo primario per la tutela dei minori per garantire loro un futuro migliore.

Chi lavora all'interno della Fondazione

- Organi della Fondazione

I Fondatori si riuniscono in assemblea per eleggere il Presidente della Fondazione, che è attualmente il Premio Nobel Betty Williams, e per nominare il Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio, che lavora a titolo gratuito, nomina tra i suoi componenti l'Amministratore Delegato inoltre incarica il Direttore Esecutivo ed il Collegio dei revisori composto da tre componenti iscritti all'albo dei revisori ufficiali dei conti. Il Direttore esecutivo è stato anche nominato come responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza e come responsabile del procedimento ai sensi del D.Lvo 163/2006.

- Dipendenti

La Fondazione nella fase di start up ha provveduto a selezionare tramite avviso pubblico una equipe, composta da 4 operatrici, che ha direttamente seguito le attività di accoglienza dopo una fase di formazione iniziale. Con l'entrata in funzione dei due progetti SPRAR per le categorie "ordinari" e "Minori Stranieri Non Accompagnati" queste funzioni, coerentemente con quanto previsto dal Piano Strategico, sono state esternalizzate coinvolgendo nei progetti due partner: l'Arci Basilicata e la Cooperativa Sociale Il Sicomoro. Per questo le operatrici non sono più dipendenti della Fondazione pur continuando ad operare per l'attuazione dei progetti SPRAR. Oltre al Direttore Esecutivo, l'unica dipendente è attualmente la responsabile del Fund Raising, incaricata con contratto a progetto, che cura anche le relative attività di comunicazione e di segreteria.

- Consulenti

Al fine di svolgere le funzioni amministrative necessarie al corretto funzionamento della Fondazione senza appesantire la sua pianta organica sono stati incaricati uno studio professionale che segue la contabilità, i problemi fiscali e le questioni inerenti il diritto del lavoro, un assistente legale per il Presidente, un responsabile per la sicurezza sul lavoro ed un responsabile per gli adempimenti sulla

La mappa degli stakeholders

Rifugiati e richiedenti protezione internazionale e migranti

Chi lavora all'interno della Fondazione

¹ Costituzione della Repubblica Italiana - Articolo 10. Convenzione di Ginevra del 1951 relativa allo status dei rifugiati, ratificata dall'Italia con la legge n. 722/1954.

privacy.

- Volontari

Al fine di regolamentare in modo trasparente le attività di volontariato svolte per la Fondazione, nel CdA del 4 aprile 2011, è stato approvato un apposito regolamento per i volontari che garantisce il rimborso delle spese documentate e fissa le modalità di iscrizione al registro dei volontari. Al registro sono stati iscritti una decina di volontari che rappresentano risorse altamente qualificate e che si sono alternati in attività di supporto e di partecipazione attiva ai progetti messi in campo dalla Fondazione.

La mappa degli stakeholders

Rifugiati e richiedenti protezione internazionale e migranti

Chi lavora all'interno della Fondazione

Imprese e associazioni che collaborano per il conseguimento degli obiettivi

I partners che collaborano alla gestione dei due progetti SPRAR - che ha come Ente Gestore la Provincia di Potenza - sono l'Arco Basilicata, che gestisce il progetto per la categoria "Ordinari", e La Cooperativa Sociale Il Sicomoro, che gestisce il progetto per la categoria "Minori Stranieri Non Accompagnati".

Entrambi i partners avevano già lavorato insieme in varie occasioni con la Fondazione e la partecipazione ai progetti SPRAR ha rafforzato queste collaborazioni. La cooperazione ha determinato un reciproco vantaggio poiché, da un lato la Fondazione ha potuto sfruttare il know-how acquisito negli anni dai partner nel campo della gestione di progetti a favore dei rifugiati, dall'altro i partners hanno potuto consolidare le proprie attività in essere e programmarne di nuove in un ambito più ampio utilizzando le strutture messe a disposizione dalla Fondazione.

La Fondazione sta poi attuando strategie per coinvolgere il tessuto imprenditoriale locale nelle proprie attività con la progressiva implementazione del programma migrAzioni che prevede il coinvolgimento delle imprese locali più sensibili in progetti come "La carta dei manager per la pace" e "Cucina Migrante". In tale ottica le imprese locali divengono protagoniste perché possono sia finanziare le attività, sia offrire i propri servizi e le proprie conoscenze tecniche per la realizzazione dei progetti della Fondazione.

Scuole, enti e associazioni

In conseguenza della sua composizione istituzionale la Fondazione ha tra i suoi obiettivi la creazione di una rete di relazioni per connettere e rendere più forti le tante e valide iniziative di solidarietà che sono presenti in Basilicata e che possono supportare l'accoglienza e l'integrazione dei rifugiati e dei richiedenti protezione internazionale.

Per questo, nel corso dei primi anni di attività, la Fondazione ha sottoscritto numerosi protocolli di intesa ed ha attivato moltissime collaborazioni con Enti ed associazioni.

In particolare nell'ultimo anno sono state strategicamente attuate forme di collaborazione con associazioni che si occupano anche non in modo prevalente della tematica dei rifugiati ma che sono comunque interessati a diffondere i valori di riferimento della Fondazione nella società quali, ad esempio la Società Dante Alighieri, l'associazione Io Potentino, l'Associazione Amici di Montereale, Il CSV, l'Associazione Fare Ambiente, il Comitato Matera 2019, etc.

Negli ultimi due anni si è poi realizzata una collaborazione estremamente positiva con numerosi istituti scolastici regionali a Potenza, Matera, Sant'Arcangelo, Scanzano Ionico, Rionero in Vulture, Tricarico, San Chirico Raparo che hanno aderito alla campagna scuole promossa dalla Fondazione a partire dal 2013 e

che ha finora coinvolto finora migliaia di studenti lucani. Nel corso del 2013 si sono attivate collaborazioni istituzionali rilevanti con l'iscrizione al Consiglio Territoriale dell'immigrazione presso la Prefettura di Potenza, partecipando alla Task force regionale per il lavoro stagionale ed entrando a far parte dell'Organismo di coordinamento della Regione Basilicata in materia di immigrati e rifugiati ai sensi della DGR 182 del 24.

Un importante risultato positivo delle relazioni con le associazioni e gli enti citati è stata l'elaborazione di una proposta di legge regionale recepita da un disegno di legge approvato dalla Giunta Regionale con la DGR n.543 del 13 maggio 2014 ed attualmente in discussione presso le commissioni consiliari.

I cittadini direttamente o indirettamente coinvolti

La Fondazione ha sempre favorito la partecipazione alle proprie iniziative anche ad altri migranti consentendo, per esempio, di frequentare i corsi di lingua italiana anche a cittadini neo-comunitari o ad altri stranieri presenti a Sant'Arcangelo per questioni di lavoro così come è stata estesa la partecipazione alle iniziative culturali, quali workshop di cucina multietnica e corsi di alfabetizzazione informatica.

Un esempio di coinvolgimento della comunità locale è stato poi l'inserimento dei bambini nelle strutture scolastiche che ha consentito un ampliamento della base demografica contrastando il processo di riduzione dei servizi scolastici ed arricchendo anche le esperienze formative. Infatti la Fondazione a più riprese ha sviluppato azioni di diffusione della cultura dell'accoglienza ed in favore dei diritti umani presso le scuole che hanno accolto i bambini rifugiati e delle quali hanno beneficiato tutti i bambini.

I tirocini per l'inserimento professionale, la collaborazione con le squadre di calcio locali, la partecipazione dei rifugiati alla campagna scuole e ad altre attività di diffusione e comunicazione sono ulteriori momenti che hanno permesso di consolidare positivi momenti di crescita e di arricchimento per il tessuto locale a livello sociale ma anche economico e di creare relazioni interpersonali tra gli ospiti della Fondazione e i cittadini di Sant'Arcangelo.

La mappa degli stakeholders

Rifugiati e richiedenti protezione internazionale e migranti

Chi lavora all'interno della Fondazione



COSA FACCIAMO

Accoglienza, tutela, integrazione

Progetti SPRAR

**La Fondazione supporta i rifugiati ed i richiedenti asilo
Accoglienza, tutela, integrazione**

La Fondazione garantisce accoglienza, tutela ed integrazione dal 2012 per rifugiati e richiedenti protezione internazionale.

Il nostro sistema prevede per ciascuna famiglia e per i signoli l'accoglienza in appartamenti indipendenti così da garantire l'integrazione nel tessuto cittadino, nel rispetto delle tradizioni e bisogni individuali.

Tutela dei diritti, apprendimento della lingua italiana, istruzione, formazione professionale e sensibilizzazione sui diritti umani sono i cardini delle nostre azioni affinché ognuno possa intraprendere un percorso d'integrazione in piena autonomia.

La Città della Pace costituisce anche una possibilità di qualificazione del territorio implementando nuovi processi culturali e rendendo possibili nuove prospettive sociali ed occupazionali per gli stessi cittadini del luogo.

Progetti SPRAR

Per quanto riguarda le attività di accoglienza, tutela ed integrazione si è proceduto ad attivare la Convenzione con la Provincia di Potenza e con i partner Arci e Il Sicomoro per l'implementazione, a partire da febbraio dei due progetti SPRAR di cui si è risultati aggiudicatari. I due progetti prevedono i seguenti importi da piano finanziario preventivo definitivo:

- per il progetto "minori stranieri non accompagnati" un totale di 937.000,00 euro in tre anni di cui 294.000 euro nel 2014, e 321.000 per gli anni 2015 e 2016;
- per il progetto "ordinari" un totale di 877.000,00 euro di cui 275.000 euro per il 2014 e 301.000 euro per il 2015 e il 2016. Il progetto "ordinari", inoltre riguarda non solo Sant'Arcangelo ma anche altri centri della provincia per cui sono attribuibili a Sant'Arcangelo poco meno della metà dei posti e delle risorse ammesse al finanziamento.

Gli importi sopra riportati comprendono le quote di cofinanziamento e bisogna poi considerare che il progetto "ordinari", a causa del raddoppio degli ospiti per effetto delle emergenze e gli sbarchi sopravvenute nel corso dell'anno, di fatto nel corso del 2014 è stato pari ad € 167.000,00 per il progetto approvato oltre al cofinanziamento garantito per euro circa € 75.000,00 ed oltre ad € 189.000,00 rendicontati per l'allargamento già realizzato per un totale di € 431.000,00.

Per il progetto "minori" la quota rendicontata, sommata ai cofinanziamenti, coincide sostanzialmente con l'importo previsto da progetto di € 294.000,00.

La Fondazione, con la messa a disposizione delle strutture per l'accoglienza, secondo le stime, partecipa al cofinanziamento dei progetti per 11.200 euro nel caso del progetto "ordinari" e per

26.000,00 euro per il progetto “minori stranieri non accompagnati”. Le convenzioni sottoscritte prevedono che la gestione degli ospiti sia di competenza diretta dei partner e che la Fondazione si occupi degli immobili che concede utilizza per la realizzazione del progetto e si faccia carico delle spese relative alle utenze, ai consumi ed a quelle per la comunicazione e la diffusione dei progetti per un totale di circa 40.000 euro per il primo anno (di cui circa 29.000 per MSNA e circa 11.000 per Ordinari) e di circa 44,000 per gli anni 2015 e 2016 (di cui circa 32.000 per MSNA e circa 12.000 per ordinari). Grazie alla messa a disposizione delle strutture la realizzazione dei due progetti SPRAR, ha permesso di conseguire una rapidissima crescita ed una stabilizzazione delle attività di accoglienza, tutela ed integrazione per i prossimi due anni. Pertanto nel corso del 2015 si è raggiunto il risultato di superare gli 80 ospiti accolti dall’inizio delle attività e, a fine 2014 si è raggiunto il picco di presenze contemporanee registrando 28 ospiti di cui 10 minori non accompagnati, 4 bambini e 14 adulti.

I partenariati ed i cofinanziamenti hanno anche permesso di qualificare le azioni per l’integrazione con corsi di lingua italiana certificati secondo gli standard Cils o Plida, tirocini ed attività per l’inserimento lavorativo, attività di orientamento e di informazione legale, etc.

La Fondazione educa

Come si rileva nella tabella iniziale sono state realizzate nel 2014 e programmate nel 2015 numerose attività di sensibilizzazione tra le quali sono da segnalare:

Accoglienza, tutela,
integrazione

Progetti SPRAR



- La definizione e l'implementazione del programma migrAzioni - Culture e popoli per un mondo migliore.
- L'estensione a livello regionale della campagna "le scuole per la pace" già lanciata lo scorso anno che nell'anno scolastico 2014 ha premesso di realizzare:

Campagna scuole

- La visita alla mostra "Peace keepers" in vari centri della regione;
- La manifestazione "le vie della Pace" in partenariato con il CSV, sempre nell'ambito della campagna scuole nel corso della quale si è svolta la seconda edizione di Videomigrazioni;
- L'iniziativa "La pace per l'ambiente e l'inclusione" a cura dell'associazione Fare Ambiente rivolta agli istituti comprensivi conclusasi con un'asta di beneficenza dei lavori prodotti.

- La partecipazione a giugno alle iniziative per la giornata mondiale del rifugiato in partenariato con la Provincia di Potenza con una serie di iniziative articolate in tre giorni.
- La partecipazione al World Summit of Nobel Laureates di Roma.
- L'implementazione progressiva del progetto sul cibo multietnico "incontrarsi cucinando" che, nel corso del 2014, con il supporto decisivo delle volontarie, è arrivato a definire un vero e proprio progetto integrato sul cibo dal titolo "Cucina Migrante".

Campagna scuole

A partire dal 2013 ha realizzato costantemente attività rivolte al mondo scolastico che hanno coinvolto fino ad ora oltre 2000 studenti.

Per l'anno scolastico 2013/2014 la Fondazione ha promosso la campagna "Costruiamo insieme la città della pace", il progetto è stato strutturato con tre diverse attività:

- un percorso didattico articolato in quattro moduli che ha previsto sia l'utilizzo di video e slides di propria produzione che di materiali didattici prodotti dall'UNHCR e dal Centro Astalli;
- la proiezione di documentari e film nell'ambito dell'iniziativa "Le Vie della Pace";
- un progetto con l'Istituto Professionale Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera "U. Di Pasca" di Potenza sulla cucina multietnica e promosso nell'ambito del percorso IeFP (Istruzione e Formazione Professionale) finanziato da Apof-II, l'agenzia formativa della Provincia di Potenza.

La campagna si è conclusa il 4 aprile 2014 con una manifestazione tenutasi a Potenza presso il teatro Principe di Piemonte dove le scuole coinvolte hanno partecipato con proprie testimonianze ed è intervenuta Betty Williams in teleconferenza per ringraziare per il lavoro svolto nel corso dell'anno insieme alla Fondazione. Sono state coinvolte nelle attività 20 classi, circa 500 studenti e 40 insegnanti, di 4 Istituti Scolastici del capoluogo regionale. Nel 2014 è stata realizzata poi la campagna "Le scuole per la pace" il progetto è stato strutturato con tre attività:

- La mostra “Peace Keepers”, realizzata grazie al programma “Residenze Artistiche Basilicata”, è divenuta l’elemento centrale della nuova campagna di sensibilizzazione per le scuole allestita a Potenza, Matera, Sant’Arcangelo, Scanzano Ionico, Rionero in Vulture, Tricarico, San Chirico Raparo e che è stata visitata dagli studenti di dieci istituti secondari di primo e secondo livello della Basilicata per un totale di circa 1000 studenti.
- Il progetto di pittura dal titolo “La Pace per l’ambiente e l’inclusione” con la collaborazione con l’Associazione “Fare Ambiente” che ha permesso l’organizzazione di un culmine in un’asta dei lavori realizzati nel mese di dicembre 2014 grazie ai disegni realizzati dagli alunni dei 7 istituti scolastici coinvolti per un totale di circa 250 alunni.
- La seconda edizione del percorso leFP “Costruiamo insieme la città della Pace” in collaborazione con APOF-IL e l’istituto “U. Di Pasca” che ha coinvolto 58 allievi dell’Istituto Alberghiero di Potenza U. Di Pasca per un totale di 104 ore di formazione.



Campagna scuole

La mostra “Peace Keepers”, realizzata da regista rifugiato di origini afgane Mutafa Kia grazie al programma “Residenze Artistiche Basilicata”, è divenuta l’elemento centrale della nuova campagna di sensibilizzazione per le scuole. La mostra infatti è stata allestita nell’anno 2014 a Potenza presso il museo Archeologico Provinciale dal 18 novembre al 3 dicembre ed ha coinvolto 12 classi per un totale di 330 alunni e a Sant’Arcangelo presso il centro polifunzionale di San Brancato dal 5 al 10 dicembre dove hanno partecipato 5 classi per un totale di 110 studenti. Infine la mostra, nell’anno 2015, è stata allestita a Scanzano Ionico presso il Palazzo Baronale dal 19 al 26 gennaio 2015 coinvolgendo in particolare la l’istituto comprensivo paritario “F. Rondinelli” e 12 classi per un totale di 240 alunni e infine a Matera presso l’ex Ospedale San Rocco dal 4 al 9 febbraio, dove le classi dell’istituto Magistrale “Tommaso Stigliani”, in totale circa 30 alunni, hanno seguito il percorso didattico della visita. Da metà marzo 2015 la campagna è proseguita a Rionero in Vulture presso il Liceo Artistico con circa ulteriori 130 visite guidate, a Tricarico presso la “Casa delle associazioni” con ulteriori 90 visite da parte dell’Istituto Gesù eucaristico ed a San Chirico Raparo presso il Centro sociale con ulteriori 30 visite dell’istituto comprensivo.

Alla mostra sono stati dedicati articoli sulle maggiori testate giornalistiche locali (La Gazzetta del Mezzogiorno, il Quotidiano della Basilicata, la Nuova della Basilicata) e sulle testate video (Trg su Rai3 e TRM). Su trm è stato realizzato uno specifico approfondimento con l’intervista al regista Mustafa Kia.

Per pubblicizzare la mostra sono state stampate circa 1000 brochure bilingue in italiano e inglese che sono state distribuite ai visitatori della mostra.

Sempre nell’ambito della campagna scuole, la collaborazione con l’Associazione “Fare Ambiente” ha permesso l’organizzazione di un progetto di pittura dal titolo “La Pace per l’ambiente e l’inclusione” che ha coinvolto diversi istituti scolastici tra il territorio potentino e Sant’Arcangelo, tra cui l’Istituto Comprensivo Domenico Savio e l’istituto Torraca Bonaventura di Potenza e l’istituto comprensivo “G. Castronuovo” di San Brancato per un totale di circa 250 alunni. I disegni sono stati esposti il 21 dicembre 2014 presso l’Efab di

Tito Scalo (PZ) con la partecipazione della Fondazione Città della Pace, l'associazione Fare Ambiente e il garante dell'Infanzia e dell'adolescenza. I proventi ottenuti sono stati destinati interamente alla Fondazione durante un'asta di beneficenza tenutasi presso l'Istituto Comprensivo Domenico Savio di Potenza il giorno 13 febbraio 2015.

Per quanto riguarda i risultati ottenuti si è verificato che:

Campagna scuole

- in totale nel corso del 2014 si sono coinvolti direttamente circa 2000 persone nelle varie attività di comunicazione e divulgazione sviluppate dalla Fondazione.
- che attualmente sul motore di ricerca google la campagna di sensibilizzazione promossa dalla Fondazione è segnalata al terzo posto subito dopo quella dell'UNHCR.

Nelle Appendici 2 e 3 sono poi riportati alcuni risultati qualitativi che descrivono l'efficacia in termini didattici delle azioni realizzate.

La Fondazione promuove

La comunicazione

Tracciando un sintetico monitoraggio delle azioni messe in campo dalla Fondazione si evidenzia che:

- nel 2011 sono state improntate essenzialmente alla costituzione dell'identità visiva della Fondazione e alla diffusione telematica del messaggio,
- Il 2012 ha delineato l'anno di consolidamento delle attività attraverso la definizione del Piano di Comunicazione ed una sua prima implementazione;
- Il 2013 ha rappresentato l'anno di sviluppo e attuazione del corso strategico della comunicazione della Fondazione. Un percorso di azione in linea con il piano di comunicazione, che prevedeva di attivare le seguenti azioni di comunicazione: Informazione telematica tradizionale e web 2.0, Informazione tradizionale, Informazione multimediale, campagne periodiche ed eventi.
- Nel 2014 si sono poste le basi per conseguire due obiettivi strategici per la crescita e la visibilità della fondazione: integrare in modo strutturale le attività di comunicazione con quelle di fund raising ed al contempo estendere l'attività di comunicazione della fondazione a livello regionale, nazionale ed internazionale.

Ad oggi sono state tracciate le basi per un aggiornamento del piano della comunicazione e del piano di fund raising con la definizione del programma "migrAzioni: Culture e popoli per un mondo migliore".

Questo aggiornamento è risultato necessario sulla base delle esperienze condotte nei primi anni di attività per riallineare la strategia e gli obiettivi con le nuove azioni che si intende attuare. Infatti nel 2014, pur dovendo prender atto della mancanza di risorse sufficienti, si è lavorato alla definizione ed all'implementazione di questa nuova strategia per quanto possibile e senza perdere di vista quanto stabilito dal piano di comunicazione approvato nel 2012. Gli interventi informativi e pubblicitari attuati nel corso degli anni 2013

e 2014 hanno visto la realizzazione delle seguenti attività:

- **Informazione telematica tradizionale e Web 2.0**

Si è provveduto alla progressiva revisione del sito web istituzionale. Accanto all'ampliamento delle informazioni contenute, è stato aggiornato l'impianto delle informazioni delle varie sezioni del menù provvedendo ad un allineamento delle informazioni disponibili sul sito con quelle riportate sui nuovi materiali cartacei predisposti nel 2014. Si è anche aggiornata la sezione in lingua inglese e si è provveduto ad inserire ex novo la sezione amministrazione trasparente in conformità alle nuove disposizioni normative. La newsletter è stata estesa ad un indirizzario di circa 450 iscritti e sono state inviate 14 di newsletter inviate nel 2014.

- **Il sito web**, che nel corso dell'anno 2013 ha subito un completo restyling con nuove funzionalità, ha raggiunto nel corso del 2014 il numero di 1.389 utenti e 1874 visualizzazioni di pagina. Tra i dati più interessanti si evidenziano: il 72,4% di new visitors ad il 27,5 di returning visitors nel periodo da gennaio a novembre e di 79,5% new visitors e il 20,5 % di returning visitors nel periodo da novembre a dicembre.

Relativamente ai canali web 2.0 **Facebook** è stato il canale privilegiato per poter realizzare la visibilità delle attività nelle quali è coinvolta la Fondazione. Attraverso Facebook si è raggiunto progressivamente un numero cospicuo di contatti superando, a fine 2014, i 1460 "mi piace" sulla pagina principale. Inoltre è stata creata una nuova pagina specifica per il progetto "residenze artistiche" che ha raggiunto i 440 "mi piace". È da evidenziare che tale crescita è stata sostanzialmente "organica" e cioè non basata su campagne a pagamento ma su una effettiva espansione della base di quanti frequentano i social network. Il numero dei contatti, pur senza investimenti di risorse, è dunque quasi raddoppiato nel corso di un anno passando dai circa 1000 di fine 2013 ai circa 1900 complessivi di inizio 2015.

Nella sola settimana di partecipazione al Summit dei Premi Nobel, la copertura dei post è stata di 1.050 (tutta organica), con oltre 200 persone coinvolte. L'analisi della segmentazione del pubblico che segue la Fondazione tramite FB mette in evidenza la prevalenza di donne (62%), con un'età compresa tra i 25-34 anni ed una provenienza essenzialmente nazionale, anche si evidenziano Paesi come il Regno Unito, il Brasile, e gli Stati Uniti d'America.

Il canale **Twitter** ha raggiunto ad inizio 2015 il numero di 62 follower, 201 following e 487 twitt, grazie soprattutto alla sua implementazione realizzata negli ultimi mesi dell'anno.

Nel 2014 è stato anche implementato il canale **Google+** che ha fatto registrare 409 visualizzazioni pur essendo ancora in corso di costruzione.

- **Informazione tradizionale**

Nel 2014 si è provveduto a ridefinire il materiale informativo cartaceo sulla Fondazione. In particolare è stata aggiornata la brochure principale in formato 29,7 x42 cm (A3) della quale sono state prodotte 1000 copie in italiano e 500 in inglese. Inoltre sono state prodotte 600 cartoline informative per la campagna del 5x1000 e n. 1000 brochure, formato aperto 40x21cm per la mostra "Peace keepers" in italiano ed inglese. Tali materiali sono stati distribuiti sia nel corso degli eventi e delle manifestazioni che con il mailing locale.

Per gli eventi descritti di seguito nel paragrafo dedicato alle campagne realizzate, sono stati prodotti specifici comunicati

La comunicazione

Ricerca di risorse

La comunicazione

Ricerca di risorse

stampa, schede informative e cartelle stampa, i comunicati sono stati realizzati sia internamente sia in collaborazione con l'ufficio Stampa della Giunta della Regione Basilicata.

Da rilevare è anche l'uscita nell'aprile 2014 di un ampio articolo di promozione della fondazione sulla rivista a tiratura internazionale "My Time" rivista di bordo della Compagnia Aerea Livingston.

Sono stati prodotti altri n. 2 totem informativi sulla mostra "Peace keepers" e sono stati affissi manifesti 6x9 sulla città di Potenza per la manifestazione del 4 aprile "Costruiamo insieme la Città della Pace" e per la manifestazione del 18, 19 e 20 giugno "Derive e Approdi".

Nel 2014 è stato prodotto il gadget "Incontrarsi cucinando", un libro di ricette multietniche che, oltre ad essere stato usato come testo per il percorso formativo leFP, è anche stato usato come materiale promozionale.

Infine sono state stampate 50 copie del bilancio Sociale 2013 utilizzato nel mailing aziendale e nei contatti diretti con i possibili grandi donatori.

- Informazione multimediale

Sono state prodotte fin'ora un videomessaggio, un trailer e quattro video pillole professionali, un reportage e 3 video amatoriali resi disponibili, insieme ai materiali audiovisivi prodotti autonomamente da terzi, sul sito internet e sul canale Youtube della Fondazione.

Nel 2014 è stato aggiunto il video amatoriale "La Mia Famiglia" tratta dalla manifestazione del 4 aprile e l'ultima video pillola sulla mostra Peace keepers.

Il canale YouTube, sempre ad inizio 2015 ha 15 iscritti, 10 video caricati, una playlist di 5 video ed oltre 766 visualizzazioni. Di queste nel 2014 sono state realizzate 191 visualizzazioni per un totale di 354 minuti.

Relativamente al progetto Radiopace la prima sperimentazione svolta nel 2013 ha permesso di trasformare i contenuti del workshop di cucina "Incontrarsi Cucinando" in un'esperienza narrativa radiofonica disponibile in streaming sul sito della Fondazione, successivamente sono state realizzate nuove puntate con la partecipazione di alcuni studenti dell'Istituto Itis "Einstein - de Lorenzo" che, previa verifica con i referenti dell'Istituto, si sta valutando di renderle fruibili in podcast sul sito della Fondazione nella prima metà del 2015. Il progetto richiederebbe un investimento di specifiche risorse (sia finanziarie che umane) ed al momento si sta valutando se la sua prosecuzione ed il suo ampliamento sono sostenibili nel complesso della attività messe in campo dalla Fondazione.

- Campagne periodiche ed eventi

Come indicato nel Piano di comunicazione sono state pianificate numerose attività finalizzate al coinvolgimento attivo dei destinatari del programma, ma anche alla diffusione dei valori della Fondazione. Tra i principali eventi del 2014:

29 gennaio	Un pranzo multietnico preparato dagli alunni e supervisionato dai docenti dell'Istituto "Di Pasca" nell'ambito corso leFP attuato con APOf-IL e l'Istituto " U. Di Pasca" e pubblicazione di un ricettario multilingue. Al pranzo hanno partecipato circa 60 invitati oltre a 40 alunni che hanno partecipato al corso.
19 febbraio	Udienza di Betty Williams alle Nazioni Unite dal Segretario Generale Ban Ki-Moon a New York;
17/22 febbraio	"Le vie della pace" seconda edizione di Videomigrazioni coinvolgendo gli istituti scolastici superiori presso il Museo Archeologico provinciale di Potenza con la proiezione il 18 febbraio del film "Black Star - Nati sotto una stella nera" di Francesco Castellani e il 19 febbraio di un film documentario girato nei Centri di identificazione ed espulsione italiani dal titolo EU2013 l'Ultima Frontiera con la partecipazione della regista Raffaella Cosentino. Alla manifestazione hanno partecipato circa 350 alunni degli istituti superiori di Potenza.
27 febbraio	Partecipazione al seminario "Il Sé che si misura con l'Altro" organizzato dalla Società Dante Alighieri presso la Sala del Consiglio Provinciale a Potenza.. Partecipazione 60 persone.
4 aprile	Costruiamo insieme la Città della Pace evento conclusivo della campagna scuole 2013-2014 con la partecipazione delle scuole coinvolte nel progetto - Teatro Principe di Piemonte Potenza. Hanno partecipato alla serata numerosi artisti che sono intervenuti a titolo gratuito e circa 250 spettatori.
18/21 giugno	Giornata Mondiale del Rifugiato nell'ambito della manifestazione "Derive e Approdi" che, in partenariato con Arci Basilicata e con la Coop. Sociale il Sicomoro, ha consentito di realizzare varie attività e di raggiungere un totale di circa 300 presenze. Sono state realizzate le seguenti manifestazioni: <ul style="list-style-type: none"> • 18 giugno: "Partita dell'Accoglienza - Un goal per Samia Yusuf Omar", Incontro di calcio amichevole tra l'ACS 09 Sant'Arcangelo ed i rifugiati ospiti dello SPRAR" presso il Campo Sportivo comunale "A. Martorano" a Sant'Arcangelo (PZ); • 19 giugno: seminario di studio e rappresentazione video e teatrale originale "The stranger" ad opera di Gommalacca Teatro che ha coinvolto direttamente i rifugiati ospiti presso i progetti SPRAR della Provincia di Potenza; • 20 giugno: tavola rotonda presso Museo archeologico di Potenza sulle iniziative legislative in corso per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei rifugiati in Basilicata. • 21 giugno: manifestazione "Il suono dell'accoglienza" - Concerto degli allievi del Consorzio Intercomunale Istituto Musicale Trabaci presso il Palazzo Baronale di Scanzano Ionico.
3 ottobre	Presso la sala consiliare della Provincia di Potenza si è svolta la commemorazione delle vittime di Lampedusa, intitolata "3 Ottobre - 368 storie da non dimenticare" e promossa dalla Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata in collaborazione con la Provincia di Potenza, ARCI Basilicata, Centro Servizio Volontariato Basilicata e Coop. Sociale Il Sicomoro. Alla commemorazione hanno partecipato circa 70 persone.
8 novembre	La Fondazione alla Fiera Del Baratto - EFAB Tito (PZ). Stand aperto al pubblico per informazioni nell'ambito della fiera.
10 novembre	Partecipazione al convegno iniziale del "progetto UE "Elarch" per la cooperazione tra gli istituti europei e dell'America Latina di cui la Fondazione è partner - Erasmus Mundus Action 2 - Unibas Matera, sede via San Rocco. Alla manifestazione hanno partecipato circa 40 docenti di università italiane e sud americane.



La comunicazione

Ricerca di risorse

La comunicazione

Ricerca di risorse

- 18 nov./3 dic.** **Costruiamo insieme la Città della Pace** - campagna scuole attivata nell'anno scolastico 2014 -2015. Inaugurazione della mostra "Peace keepers" presso il Museo Archeologico Provinciale - Potenza. Hanno visitato la mostra circa 330 studenti degli istituti superiori.
- 5/10 dicembre** **Costruiamo insieme la Città della Pace** - campagna scuole attivata nell'anno scolastico 2014 -2015. Inaugurazione della mostra "Peace keepers" presso il Centro Sociale di Sant'Arcangelo (PZ) hanno visitato la mostra circa 110 studenti delle scuole superiori.
- 12/14 dicembre** Partecipazione al **World Summit of Peace Laureates** di Roma con un workshop svoltosi il giorno 13 Dicembre con la partecipazione di Betty Williams e il regista Mustafa Kia per la presentazione del video "P come Pace". L'evento ha circa 100 studenti internazionali provenienti da diverse paesi quali USA, Francia, Germania, Giappone, UK, Italia.
- 21 dicembre** **esposizione dei lavori realizzati dalle scuole con l'Associazione Fare Ambiente** all'EFAB di Tito (PZ). Hanno partecipato 40 persone.
- 23 dicembre** Presentazione del **workshop di cucina multietnica** del percorso leFP e degustazioni. Cappella dei Celestini - Largo Duomo Potenza. Hanno partecipato alla serata circa 50 persone.



La principale campagna messa in campo dalla Fondazione nel 2014 è stata "La scuola per la Pace". Si tratta della continuazione nell'anno scolastico 2014 - 2015 della campagna di sensibilizzazione svoltasi nell'anno 2013/14 ed ha coinvolto gli studenti delle secondarie di primo e secondo grado della regione Basilicata. Il progetto ha come primario obiettivo sensibilizzare sulle cause che inducono i rifugiati a fuggire dai loro paesi e facilitare la costruzione di una cultura dell'accoglienza nella nostra regione, così come in Italia e nell'Unione Europea.

Per i principali eventi sono stati inviati in media circa 500 inviti telematici con mailing o tramite facebook, sono stati redatti comunicati stampa diffusi alle maggiori testate giornalistiche locali, si è prodotta una rassegna stampa e si sono monitorati gli articoli sulle testate tradizionali, televisive e sulle riviste on line. Dai riscontri analitici appare positivo il bilancio della copertura mediatica ottenuta dagli eventi realizzati sia quantitativamente

che qualitativamente avendo ottenuto numerosi passaggi su videogiornali (Tg3 e Trm h24) e sui principali quotidiani locali (soprattutto la Gazzetta del Mezzogiorno, Il Quotidiano e La Nuova) in occasione delle manifestazioni organizzate dalla Fondazione.

- Conclusioni

In conclusione le attività di “informazione e pubblicità” messe in campo nel corso dell’anno 2014 hanno puntato in modo integrato all’incremento della consapevolezza dei diversi pubblici previsti dal Piano di comunicazione. Consapevolezza intesa sia come opportunità, sia come trasparenza dei meccanismi e dell’operato della Fondazione. In tal senso si è agito anche iniziando ad allineare la fondazione con la normativa sulla trasparenza e l’anticorruzione che si sta estendendo progressivamente dagli enti pubblici anche alle Fondazioni a partecipazione pubblica e che utilizzano risorse pubbliche.

Nell’ottica di un uso ottimale delle scarse risorse disponibili si è sviluppata ulteriormente la sinergia delle azioni previste dal Piano di Comunicazione con quelle previste dal Piano di Fund raising definendo il programma migrAzioni.

Si è inoltre proseguito nello sviluppo soprattutto dei canali social web anche se non sono state sviluppate consistenti campagne a pagamento per la scarsità di risorse disponibili.

Nel 2014 si è iniziato il processo di ampliamento a livello nazionale ed internazionale delle azioni di comunicazione della Fondazione non a caso l’anno si è aperto con l’udienza presso l’ONU di Betty Williams e si è concluso con la partecipazione al World Summit of Nobel Laureate di Roma.

Tutto ciò utilizzando un budget drasticamente ridotto rispetto a quello indicato come necessario dal piano di comunicazione che, a questo punto, richiede una ridefinizione della propria strategia, dei propri target, degli obiettivi e degli strumenti.

Ricerca di risorse

Nel corso del 2014, per attuare le strategie di crescita e visibilità si sono messe in campo tutte le attività previste dal piano di fund raising approvato definitivamente a febbraio 2013:

- creazione di una base donatori attraverso iniziative periodiche di sensibilizzazione, attività di comunicazione sul web e social media e raccolta fondi;
- individuazione e gestione di grandi donatori;
- individuazione ed attuazione di campagne specifiche di raccolta fondi integrate con le azioni del piano di comunicazione;
- sviluppo delle azioni interne in modo coordinato con gli obiettivi di fund raising (vedi bando SPRAR e campagna volontari);
- realizzazione di una iniziativa per la stesura di una legge regionale sull’accoglienza dei rifugiati: approvazione di un disegno di legge da parte della Giunta Regionale.

Tali azioni sono state tutte implementate nel corso del 2013 riscontrando differenti gradi di efficacia. Per questo, partendo dalla analisi delle esperienze maturate durante il primo anno di



La comunicazione

Ricerca di risorse

implementazione del Piano, si è valutato di rivedere ed ampliare le azioni previste. Nel luglio del 2014 è stato proposto al CDA un aggiornamento del Piano di fund raising e considerando le scarse risorse disponibili si è proceduto ad implementare alcune azioni propedeutiche per l'aggiornamento del piano:

- sviluppo di una campagna mailing per possibili grandi donatori locali e internazionali;
- allargamento della base donatori attraverso social media quali facebook, twitter e youtube;
- elaborazione ed implementazione del programma migrAzioni che ricomprende e integra tutti i progetti di comunicazione e fund raising programmati ed in corso di realizzazione.

Progetti realizzati nel programma “migrAzioni” per il 2014

Videomigrazioni

Nell'ambito di videomigrazioni sono state realizzate le seguenti attività:

- **“Le vie della pace” - rassegna video** organizzata insieme ad Ame-Rete Potenza e svoltasi dal 17 al 22 febbraio 2014;
- **rappresentazione teatrale “La Mia famiglia”** realizzata nell'ambito della manifestazione “Costruiamo insieme la città della pace” il 4 aprile 2014. Della rappresentazione è stata realizzata anche un video amatoriale pubblicato sul canale youtube della Fondazione;
- **rappresentazione video e teatrale originale “The stranger”** ad opera di Gommalacca Teatro che ha coinvolto direttamente i rifugiati ospiti presso i progetti SPRAR della Provincia di Potenza nell'ambito delle manifestazioni per la Giornata Mondiale del Rifugiato 2014;
- **lavori video e fotografici confluiti nella mostra “Peace Keepers” e nel video “P come Pace”** realizzati dal regista afghano Mustafa Kia , inaugurata nel novembre 2014 e tutt'ora in corso presso vari centri della Basilicata. Sulla mostra è stato realizzato anche un video che è pubblicato sul canale youtube della Fondazione.

Tutte queste manifestazioni, grazie all'azione di fund raising svolta, sono state interamente realizzate con contribuzioni di privati o di enti pubblici ed hanno permesso di realizzare una parte cospicua delle azioni previste dal piano di comunicazione con un risparmio di risorse stimabile in 21.850,00 euro come desumibile dalla tabella riportata di seguito.

Campagna di sensibilizzazione scuole

La campagna di sensibilizzazione per le scuole, descritta in dettaglio nel paragrafo 2.2.1.

RadioPace

Come già esplicitato nel paragrafo relativo alle attività di comunicazione multimediale è in corso una verifica ed un ripensamento del progetto fin qui attuato e che fino ad oggi non ha trovato il sostegno di risorse sufficienti alla sua piena attuazione.

La comunicazione

Ricerca di risorse

Incontrarsi Cucinando

A seguito del workshop di cucina “Incontrarsi Cucinando” svoltosi nel 2013 a Sant’ Arcangelo si è realizzato nel gennaio 2014 un progetto sulla cucina multietnica con un corso leFP attuato con APOf-IL e l’Istituto “ U. Di Pasca” con la pubblicazione di un ricettario multilingue. Tale programma formativo si è concluso il 29 gennaio 2014 con un pranzo finale multietnico preparato dagli alunni e supervisionato dai docenti dell’Istituto “Di Pasca” che ha visto la partecipazione del Presidente Premio Nobel Betty Williams. Alla manifestazione era presente anche una delegazione dell’ Istituto Tecnico Industriale e per Geometri di Potenza “Einstein - De Lorenzo” coinvolti nell’attuazione del progetto “Costruiamo insieme la città della Pace”. Infine, nel corso dell’iniziativa è stato presentato il ricettario multietnico, tradotto in inglese ed arabo, utilizzato come testo di riferimento per il percorso di formazione. L’evento è stato divulgato dalle principali testate giornalistiche locali, tv e radio (Il Quotidiano della Basilicata, Basilicatanet, Rai3). Inoltre nel 2014 si è lavorato per costruire la possibilità di ripetere anche nell’anno 2015 il corso leFP in collaborazione con APOF-IL e l’istituto “U. Di Pasca”. La seconda edizione del corso è stata effettivamente finanziata ed attivata all’inizio del 2015 ed è attualmente in corso programmazione anche la terza edizione. Il programma, grazie alle azioni di fund raising svolte, è finanziato integralmente con fondi pubblici per un valore complessivo stimabile in circa 6.000,00 euro per il 2014 e per circa 4.500,00 euro per il 2015. Si è infine elaborata la candidatura ad un bando di Fondazione con il Sud in partenariato con Cestrim , Arci Basilicata e con Le Rose di Atacama per un servizio innovativo di catering multietnico che si inquadra nell’ambito del progetto “Incontrarsi cucinando”. La candidatura è stata selezionata tra le migliori ma non è stata finanziata.

Premio per gli Atleti Rifugiati “Samia Yusuf Omar”

Si sta attualmente lavorando per l’attivazione del premio e per questo sono stati attivati alcuni contatti con importanti opinion leader e sono state realizzate alcune lettere di invito al fine di costituire il board del premio. Si valuterà nel corso del 2015 se dar seguito all’iniziativa sulla base delle disponibilità ottenute.

Azioni previste dal Piano di Fund raising per consolidare ed ampliare la base donatori

Espansione della base donatori attraverso social media

Pur in assenza di una consulenza specialistica che attraverso campagne a pagamento avrebbe fatto conseguire risultati esponenziali, si sono ottenuti risultati di consolidamento e crescita dell’audience apprezzabili così come risulta dalle analisi riportate al paragrafo 2.3.1.

Acquisizione grandi donatori attraverso mailing e contatti personalizzati

È stato inviato un mailing personalizzato diretto a potenziali grandi donatori e aziende locali, nazionali e internazionali come Ikea Foundation, Fondazione Vodafone, Fondazione San Zeno, Fondazione Auchan, Coin Spa, Azienda OVS Spa, Benetton Group, Bawer Matera, Geocart, Gaudialello Spa, Eco Petrol Service Srl, Euronics Italia, Calia Divani, Clematis S.r.l , Natuzzi Italia, IperFutura GDA Supermercati, sia con richieste di partecipazione ai progetti della Fondazione adattate in base alle esigenze del destinatario e quelle della Fondazione.



La comunicazione

Ricerca di risorse

A seguito di questa azione di mailing nel corso del 2014 sono state avviate alcune attività relative all'acquisizione di grandi donatori che hanno permesso nel 2014 di ottenere un primo risultato sul versante delle aziende grazie all'acquisizione di donazioni da parte della ditta Bawer Matera nell'ambito della campagna scuole, dell'azienda Calia Divani di Matera e dell'azienda Asso Fruit per possibili finanziamenti di attività nell'ambito del progetto "migrAzioni".

La comunicazione

Ricerca di risorse

Acquisizione e consolidamento di donatori attraverso mailing locale

In occasione della campagna per la sottoscrizione del 5x1000 e delle festività natalizie e pasquali è stato predisposto un mailing locale indirizzato ad una lista di 450 anagrafiche, ricavati grazie ai vari eventi di sensibilizzazione e raccolta fondi organizzati nel tempo, inoltre sono stati predisposti ed aggiornati i materiali di comunicazione per ciascuno di questi mailing.

Inoltre, la newsletter viene inviata con cadenza mensile alla medesima lista, aggiornata quotidianamente. Nell'anno 2014 sono state inviate un totale di 14 newsletter e tre mailing locali.

Acquisizione e consolidamento di volontari

Nel corso del 2014, grazie alle attività di comunicazione e fund raising messe in campo si è consolidata ed ulteriormente ampliata la base dei volontari con l'iscrizione di nuove tre volontarie particolarmente qualificate all'albo dei volontari della Fondazione. Il loro supporto, unitamente a quello delle volontarie già attive negli scorsi anni, ha permesso la realizzazione di molte attività che, altrimenti non sarebbe stato possibile realizzare se non con costi estremamente più elevati.

In particolar modo le volontarie hanno supportato le attività della campagna scuole, quelle del progetto "incontrarsi cucinando", il World Summit di Roma, le varie attività di comunicazione e la predisposizione dei mailing locali.

Da una stima approssimata senz'altro per difetto nel complesso le volontarie hanno sviluppato un'attività di almeno 130 ore complessive. Considerando la qualifica elevata richiesta spesso delle prestazioni svolte (incontri con gli studenti, predisposizioni di materiali per la stampa, elaborazione di piccoli progetti di promozione, etc.) ed un costo orario di almeno 12 euro lorde si può quantificare un valore prodotto prudenzialmente stimabile in oltre 1.500 euro.

Attività collegate al "World Summit of Nobel Peace of Laureates" di Roma

Dal 12 al 14 dicembre 2014 si è tenuto presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma un importante evento internazionale, il Summit dei Premi Nobel per la Pace, che ha visto la partecipazione del Presidente della Fondazione Città della Pace per i bambini Basilicata Betty Williams e di altri 22 Premi Nobel tra cui sua Sanità il Dalai Lama, l'avvocata iraniana per i diritti umani Shirin Ebadi, la pacifista Jody Williams e l'attivista yemenita Tawakkol Karman. Preliminarmente alla manifestazione sono attivati contatti diretti tramite mail e telefono con possibili grandi donatori e inviate circa 43 personalità appartenenti a fondazioni e aziende, sostenitori finanziari, autorità, membri del Cda, partner e giornalisti locali e nazionali.

Durante il 14° World Summit of Peace Laureates sono stati attivati ulteriori contatti con potenziali grandi donatori tra cui Ms. Caroline Ghosn - Direttrice di "Levo League", il Dott.re Giorgio Fasol

(collezionista arte contemporanea), l'Ambasciatore USA Edward Perkins e il responsabile dell'associazione College-100 Saumitra Thakur. Sempre nel corso del 2014 si sono ripresi utili contatti con la Fondazione Eli Lilly e la Fondazione Vodafone.

Conclusioni

In sintesi i risultati conseguiti nel 2014 dalle azioni di fund raising e quelli attesi nel 2015 sulla base delle attività svolte nel 2014 sono sintetizzati nelle due tabelle seguenti.

contribuzioni e donazioni ricevute nel 2014	€
Contributo in servizi per manifestazione "costruiamo insieme la città della pace"	2.000,00
Residenze Artistiche	5.000,00
Asta beneficenza rosafuria	1.300,00
Percorso leFP Apof-il	4.600,00
Ricettario percorso leFP	1.400,00
5 x 1000	1.100,00
Campagna scuole	616,00
Donazioni per vino "Decennale"	446,00
Contributo per Iniziativa "Le vie della pace"	500,00
Donazione Bawer Matera	1.000,00
Donazioni individuali	148,00
Cofinanziamenti Provincia su progetti SPRAR	9.350,00
Attività realizzate dalle volontarie	1.500,00
TOTALE €	28.960,00

Le contribuzioni e le donazioni ricevute nel corso del 2014 raggiunge quasi i 29.000 euro di valore stimato. È da evidenziare che non tutte queste somme sono transitate nel bilancio della fondazione in quanto alcune di esse (come ad esempio il contributo per il ricettario del corso leFP, il contributo per la manifestazione "Costruiamo insieme la città della pace", i cofinanziamenti ricevuti sui progetti SPRAR) risultano come contribuzioni di terzi in servizi che tuttavia hanno concretamente permesso la realizzazione di attività previste dal piano di comunicazione della Fondazione. Ad esempio nel 2014 si è ottenuto il cofinanziamento complessivo in servizi di euro 9.350,00 della Provincia di Potenza a valere sul progetto SPRAR per due iniziative promosse dalla Fondazione nell'ambito di MigrAzioni: la giornata mondiale del rifugiato che ha comportato l'uso del Museo Archeologico Provinciale nei giorni del 19 e 20 giugno per un importo stimato di 3.400 euro e la realizzazione presso il Museo Archeologico Provinciale della mostra "Peace keepers" dal 18 novembre al 3 dicembre per un valore di 5.950,00 euro.

Le donazioni attivate e di cui si attende la conclusione nei primi mesi del 2015 ammontano poi ad un totale di € 46.370,00, così dettagliate:

contribuzioni e donazioni attese nel 2015 per le attività di fund raising del 2014	€
Contributo Campagna Scuole	1.000,00
Residenze Artistiche	5.000,00
Donazione Azienda Calia	500,00
Donazione Azienda Asso Fruit	1.000,00
Progetto SPRAR straordinario accoglienza Afghani	10.000,00
Contributo segretariato dei Nobel	10.000,00
Asta opere d'arte visioni future	6.600,00
Percorso leFP APOF-IL 2015	3.200,00
Libretto percorso leFP	1.300,00
Cofinanziamento provincia su prog SPRAR	7.000,00
Iniziativa scuole "Fare ambiente"	390,00
Lotteria "Io Potentino"	380,00
TOTALE €	46.370,00

Anche in questo caso si tratta contribuzioni e di donazioni che

solo parzialmente transitano sul bilancio della Fondazione in quanto comprendono anche attività che, pur contribuendo in modo essenziale alla realizzazione delle azioni previste dal piano di comunicazione, sono realizzate da terzi ed offerte alla fondazione come servizi o contributi su specifici progetti.

La comunicazione

Ricerca di risorse

È da sottolineare che non è quantificabile direttamente il patrimonio di relazioni e di esperienze maturate nel corso dell'anno e che porteranno i loro frutti migliori nei prossimi anni.

Bisogna evidenziare il trend positivo che si registra sulle aziende che, dopo un primo anno quasi del tutto privo di risultati, nel secondo anno fa registrare una crescita decisa, se pur ancora non sufficiente, con l'acquisizione di almeno tre aziende tra i donatori. Se questo trend positivo fosse confermato, anche in considerazione delle positive prospettive di crescita generale del sistema economico nazionale e locale, nel 2015 si potrebbe consolidare una base di aziende che supportano la fondazione.

Tuttavia bisogna realisticamente considerare che, nel periodo congiunturale negativo che ha attraversato il sistema economico locale tra il 2013 e il 2014, difficilmente si può possono proporre obiettivi molto superiori a quelli conseguiti.

Per questo, sulla base delle esperienze realizzate nel primo anno e mezzo di implementazione del piano di fund raising, è emersa la necessità di attuare azioni a livello nazionale ed internazionale, già proposte al CdA, che tuttavia richiedono un investimento iniziale soprattutto per acquisire il know how e le relazioni che permettano di raggiungere risultati in modo rapido.

È quindi da evidenziare che la scarsità di risorse a disposizione ha inibito, per il momento, la piena realizzazione strategiche come l'ampliamento dell'audience sui social network e la possibilità di accedere ad un importante canale di finanziamento individuato nelle fondazioni attive nel mercato statunitense e che già supportano iniziative analoghe a quelle della Città della Pace.

È dunque necessario continuare ad investire nel fund raising poiché è un elemento strategico di stabilità per il bilancio della Fondazione nei prossimi anni soprattutto in considerazioni che le azioni fin qui intraprese hanno creato la base di sensibilizzazione per ulteriori e più efficaci attività di raccolta fondi.

Sostenibilità ed efficienza organizzativa

Dopo un periodo di transizione che si è reso necessario nei primi tre mesi del 2014 in attesa della conclusione delle procedure selettive del bando SPRAR, nel 2014 si è compiuto il processo di esternalizzazione delle funzioni di rettamente collegate alla gestione degli ospiti.

Infatti a seguito dell'aggiudicazione delle due candidature per lo SPRAR 2014 sono state sottoscritte apposite convenzioni con il capofila dei progetti: la Provincia di Potenza. A valle di tali convenzioni sono stati sottoscritti specifici accordi per l'attivazione di due partenariati Arci Basilicata e Fondazione per la categoria "ordinari" e Cooperativa Sociale il Sicomoro e Fondazione per la categoria "minori stranieri non accompagnati".

Questo consente di garantire la continuità almeno triennale dell'accoglienza in modo esternalizzato minimizzando non solo tutti gli adempimenti relativi ma anche riducendo notevolmente l'impatto delle anticipazioni necessarie per la gestione. Attualmente, sulla base degli accordi siglati con i partner la Fondazione concede in uso i suoi immobili per la gestione dei due progetti, provvede al pagamento delle utenze, di una parte dei consumi e si occupa in

modo prevalente delle attività di comunicazione e diffusione dei due progetti.

Al fine di ottenere una razionalizzazione ed un'integrazione del piano di fund raising e di quello di comunicazione è stato poi elaborato nel 2014 migrAzioni - culture e popoli per un mondo migliore: un programma innovativo che riunisce i principali progetti di comunicazione e di fund raising della fondazione, per veicolare una nuova percezione dei rifugiati la cui integrazione si trasforma in una risorsa culturale ed economica per il territorio che li accoglie. È un intervento unitario, articolato in diverse azioni, che comprende e coordina progetti già implementati o in via di sperimentazione che riguardano l'integrazione multiculturale per favorire il coinvolgimento della società civile. I progetti compresi nella prima versione di migrAzioni sono: Videomigrazioni, Campagna scuole, Radio Pace, Incontrarsi cucinando, Premio Atleti rifugiati.

A metà 2014 si è redatto il primo bilancio sociale 2013 della Fondazione che è un documento molto importante perché ha la duplice valenza di comunicare tutte le azioni dispiegate nel corso dell'ultimo anno e dall'altro sistematizza e rende esplicita, anche per chi lavora all'interno della Fondazione, la filiera degli obiettivi strategici, delle azioni messe in campo per il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati ottenuti. Il Bilancio sociale è stato pubblicato sul sito della Fondazione ed è utilizzato anche come strumento informativo di approfondimento nelle attività di fund raising e di comunicazione.

Vi è poi da evidenziare che nel 2014, essendo scaduto il mandato del CdA, si è provveduto a rinnovare le cariche dei suoi membri ed è avvenuta la sostituzione del rappresentante della Regione Basilicata a seguito dell'elezione del nuovo Presidente Maurizio Marcello Pittella.

È anche da sottolineare che nel corso del 2014 la Regione Basilicata ha attivato le procedure per l'estensione delle normative sull'anticorruzione e la trasparenza anche nei riguardi delle Fondazioni ed ha emanato, alla fine del 2014 una direttiva sul controllo delle Fondazioni promosse dalla Regione.

Conseguentemente la Fondazione ha approvato il proprio Piano per la trasparenza e per l'anti corruzione che è stato anche trasmesso alla Prefettura di Potenza.

Questo ha inciso notevolmente sui processi di gestione che si stanno progressivamente adeguando a questo nuovo scenario. È evidente che tutto questo, al fine di razionalizzare e rendere efficiente la gestione, ha introdotto ed introdurrà in futuro procedure sempre più articolate e richiederà una struttura amministrativa della Fondazione che deve prevedere a questo punto almeno l'attivazione di una segreteria che deve affiancare il Direttore Esecutivo in una serie di adempimenti che, tra l'altro, per le stesse normative non possono essere esternalizzati.

Partecipazione progetti di studio e documentazione ambientali

L'implementazione di tale azione è fortemente vincolata alla disponibilità della sede di Scanzano Ionico. Tuttavia già nel 2014 si è iniziato a realizzare alcune attività che hanno inserito le tematiche ambientali tra gli argomenti dei quali si occupa la Fondazione. Specificamente si segnalano due progetti in questo ambito:

- la partecipazione come partner al progetto UE "Elarch" per la cooperazione tra gli istituti europei e dell'America Latina. Obiettivo dell'iniziativa, finanziata dalla Commissione Europea

per un totale di 3,16 milioni di euro nell'ambito della misura "Erasmus Mundus Action 2 - EMA2", è di stabilire un sistema di cooperazione nell'educazione superiore tra istituzioni dell'Europa e dell'America Latina, attraverso mobilità nel campo della riduzione dei rischi naturali e della protezione del Patrimonio Culturale. Specifiche attività di formazione e ricerca scientifica interdisciplinare riguarderanno pratiche innovative in: salvaguardia dei patrimoni culturali, diagnostica, protezione sismica, studi sperimentali, valutazione dell'impatto socio-economico, gestione dei disastri e degli asset. La cooperazione vedrà coinvolti Università e centri di ricerca Europei e Latino-Americani attivi nel campo della protezione del patrimonio culturale, mitigazione dei rischi naturali, e training sulla gestione dei rischi;

- la collaborazione con l'Associazione "Fare Ambiente" che ha permesso l'organizzazione di un progetto di pittura dal titolo "La Pace per l'ambiente e l'inclusione" descritto nel paragrafo 2.2.1.

Verifica del raggiungimento degli obiettivi

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi si allega di seguito lo schema riepilogativo che consente la verifica del conseguimento degli obiettivi fissati nel Piano Strategico e si rimanda alle relazioni annuali per il dettaglio delle azioni realizzate.

Obiettivo	Azione	Priorità	Tempi previsti da piano strategico	Verifica del conseguimento dell'obiettivo
OB. 1 - Consolidare la struttura amministrativa e gestionale della Fondazione e del Progetto	Az 1.1 - definizione ed implementazione del Piano di Comunicazione	alta	Entro il 2012	• Piano di comunicazione approvato dal CdA del 8 ottobre 2012 - implementazione in atto
	Az. 1.2 - definizione ed implementazione del Piano del Fund raising	alta	Entro il 2012	• Piano di fund raising approvato dal CdA del 10 maggio 2013 - implementazione in atto
	Az 1.3 - razionalizzazione della gestione con il completamento dell'organigramma e l'esternalizzazione delle funzioni operative	media	Entro il 2013	• Attivazione di una risorsa umana per implementaz. Piano di fund raising e di supporto per la segreteria da marzo 2013 • Esternalizzazione delle funzioni operative da dicembre 2013
Ob. 2 - Consolidare ed ampliare il sistema di accoglienza, tutela ed integrazione	Az. 2.1 - realizzazione di nuove attività di educazione alla pace e allo sviluppo sostenibile, all'accoglienza ed all'integrazione	alta	Entro il 2012	• Realizzazione di attività di inserimento socio lavorative degli ospiti realizzate sia direttamente dalla fondazione che tramite Apof-IL ed i propri partner da giungo 2012 • attivazione progetto videomigrazioni (novembre 2012), del progetto web radio (luglio 2013), e prod. di materiali audiovisivi e cartacei divulgativi (a partire da aprile 2012)

Obiettivo	Azione	Priorità	Tempi previsti da piano strategico	Verifica del conseguimento dell'obiettivo
Ob. 2 - Consolidare ed ampliare il sistema di accoglienza, tutela ed integrazione	Az. 2.2 - ampliamento del numero di persone accolte fino a saturare le potenzialità insediative presenti a S.Arcangelo	media	Entro il 2013	<ul style="list-style-type: none"> • Estendimento realizzato con il progetto ENA nel 2013, • saturazione delle potenzialità insediative avvenuta con l'implementazione dei due progetti SPRAR a partire da febbraio 2014
Ob. 3 - Completare strategia in una rete territoriale per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione	Az. 3.1 - definizione di accordi strategici ed operativi per la realizzazione di una "rete dell'accoglienza" regionale	media	Entro il 2013	<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento nel Tavolo territoriale per l'immigrazione della Prefettura di Potenza dal 2012 • partecipazione alla stesura del DDL regionale sull'immigrazione nel maggio 2014 • partecipazione alla task force sull'immigrazione per il lavoro stagionale ex DGR 627/2014
Ob. 4 - Qualificare il territorio proponendo modelli sostenibili di sviluppo dal punto di vista sociale ed ambientale	Az. 4.1 - realizzazione di progetti di studio e di documentazione sull'ambiente e sui possibili impatti derivanti sull'uso di energie a basso impatto ambientale e della green economy	bassa	Attivazione dopo il 2013 con polo di Scanzano Jonico	<ul style="list-style-type: none"> • partecipazione nel 2014 come partner al progetto Ue "Elarch" per la cooperazione tra gli istituti europei e dell'America Latina. • Collaborazione nel 2014 con l'Associazione "Fare Ambiente"
	Az. 4.2 - realizzazione di progetti innovativi per la promozione del territorio, per il sociale e per il turismo sostenibile	bassa	Attivazione dopo il 2013 con polo di Scanzano Jonico	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione nel 2014 al progetto Elarch • Attivazione nel 2014 dei percorsi leFP con Apof-II e Is. Alberghiero • Attivazione di tirocini per l'inserimento lavorativo degli ospiti realizzati nei due progetti SPRAR.

Tab. 3 - Raggiungimento obiettivi del precedente piano strategico

Si verifica dunque come gli obiettivi 1, 2 e 3 del precedente piano strategico siano stati sostanzialmente raggiunti nel rispetto dei tempi previsti. Per l'obiettivo 4 si riscontra un parziale raggiungimento poiché la sua completa realizzazione dipende anche dalla disponibilità della struttura di Scanzano che ancora non è nelle disponibilità della Fondazione in quanto tutt'ora in corso di completamento.





IL VALORE

Risorse finanziarie

I numeri del 2014

Entrate

Uscite

Stato patrimoniale

Considerazioni finali

Questa sezione del bilancio sociale parte dall'analisi dei dati del bilancio di esercizio consuntivo approvato per l'anno 2014 e mette in relazione i dati finanziari con gli effetti economici e sociali determinati dall'impiego delle risorse nel corso dell'anno di riferimento.

Lo scopo del bilancio sociale è quello di allargare l'orizzonte tecnico della rendicontazione contabile tradizionale comprendendo anche altre tipologie di informazioni che rendono meglio comprensibili le ricadute della azioni svolte sulla base di una rielaborazione dei dati contabili che parte dalla considerazione degli stakeholder.

La Fondazione, infatti è un soggetto no profit che svolge prevalentemente attività erogativa ed in considerazione di ciò sono stati individuati i seguenti criteri di riclassificazione al fine di individuare l'entità della ricchezza distribuita e come essa è stata distribuita:

a) l'analisi della struttura delle entrate, finalizzata a verificare la capacità di attrarre finanziamenti da enti pubblici e da privati (fund raising), nonché di concorrere ai bandi di finanziamento per progetti;

b) l'analisi della struttura della spesa, finalizzata ad interpretare la destinazione delle risorse ottenute, individuando il consumo di risorse per il mantenimento della struttura e quello effettivamente impegnato nei progetti a favore della comunità degli stakeholder, con adeguata considerazione del contributo del volontariato.

È inoltre predisposto un Prospetto informativo sul patrimonio.

Risorse finanziarie

Con una metafora si può affermare che il 2014 è il primo anno in cui la Fondazione inizia a "navigare in mare aperto". Infatti dopo il periodo di start up terminato a fine 2013 sono intervenuti due fattori importanti che hanno accelerato il processo in atto di consolidamento ed ampliamento delle attività: da un lato è venuto meno il sostegno straordinario della Regione, dall'altro sono stati attivati due progetti SPRAR.

Questo ha indirizzato, nei fatti, la Fondazione verso un modello di ente che svolge soprattutto attività erogativa, di coordinamento e programmazione più che attività operative poiché, sulla base delle scelte strategiche effettuate, la realizzazione dei servizi per i rifugiati è stata affidata ad operatori privati specializzati divenuti partner dei progetti SPRAR in corso che garantiscono la gestione operativa.

Questi processi si leggono nei dati di bilancio sia nella modificata struttura delle entrate, dove si vede una netta crescita delle attività derivanti da progetti, e nella struttura delle uscite dove si registra una riduzione significativa delle risorse impiegate direttamente dalla Fondazione per la gestione degli ospiti.

L'efficienza delle scelte strategiche effettuate, invece, emerge verificando di quanto sia cresciuto il volume delle attività realizzate pur in presenza di una contrazione delle risorse a disposizione.

Entrate

Le risorse che ha avuto a disposizione la fondazione derivano da tre fonti principali:

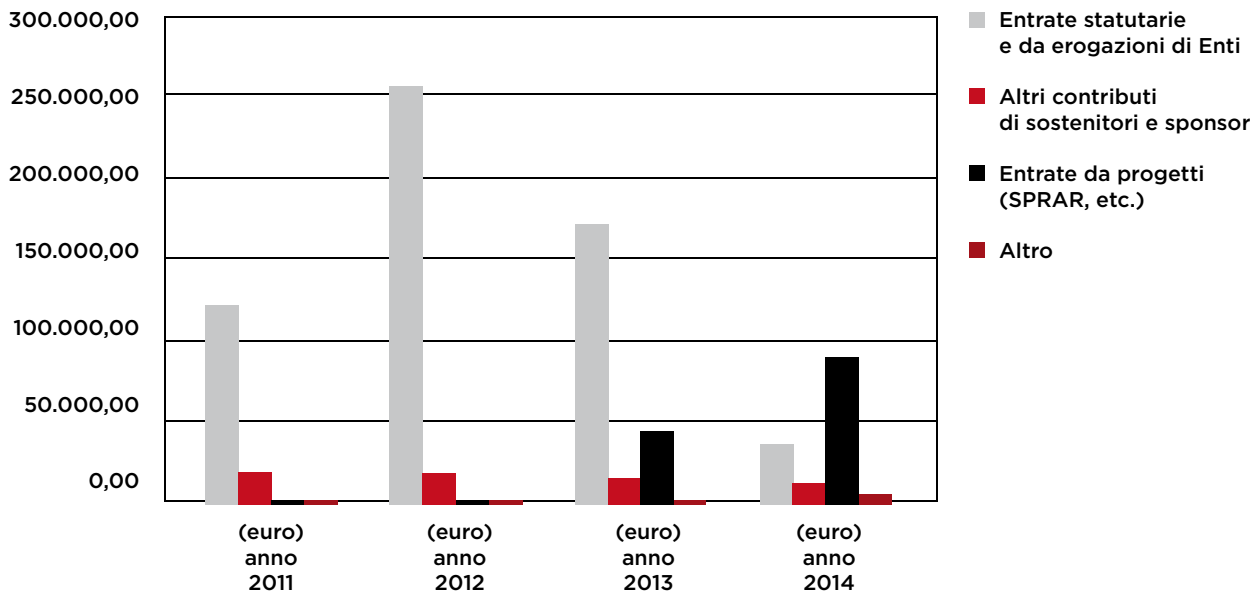
1. Entrate statutarie e da erogazioni di Enti
2. Altri contributi di sostenitori e sponsor
3. Entrate da progetti (SPRAR, residenze artistiche, etc.)

Si prevede che anche nei prossimi anni tali fonti siano sostanzialmente invariate ma si rileva come nel tempo sia risultata efficace la strategia adottata che ha operato un riequilibrio delle tre fonti principali al fine di rendere meno dipendente la fondazione da una singola fonte.

Due fenomeni sono evidenti da questo punto di vista considerando la dinamica annuale dei bilanci: da un lato sono diminuite fortemente le risorse pubbliche, dall'altro sono cresciute notevolmente quelle derivanti dai progetti, grazie all'attivazione dei progetti SPRAR, mentre sono più o meno rimaste stabile le risorse dei sostenitori e degli sponsor.

In termini assoluti dunque le entrate si sono assottigliate a causa della conclusione della contribuzione regionale straordinaria nel 2014 anche perché non sono cresciute le risorse derivanti da contribuzioni di privati in modo da contenere gli effetti negativi del calo delle contribuzioni pubbliche.

Nell'ultimo anno si evidenzia un drastico ridimensionamento delle entrate di circa 88.000,00 euro - più di un terzo rispetto alle entrate del 2013 - che, in un anno di enorme crescita delle attività, paradossalmente riporta le entrate quasi al livello del 2011, anno in cui non erano sostanzialmente ancora partite le principali azioni della Fondazione.



Tav. 2 - Bilanci pluriennali sintetici - struttura delle entrate

Uscite

Le uscite che sono necessarie al funzionamento della Fondazione e del Progetto derivano da otto voci di spesa:

- risorse umane
- gestione ospiti
- attività di comunicazione
- oneri fiscali
- interessi passivi

Risorse finanziarie

Entrate

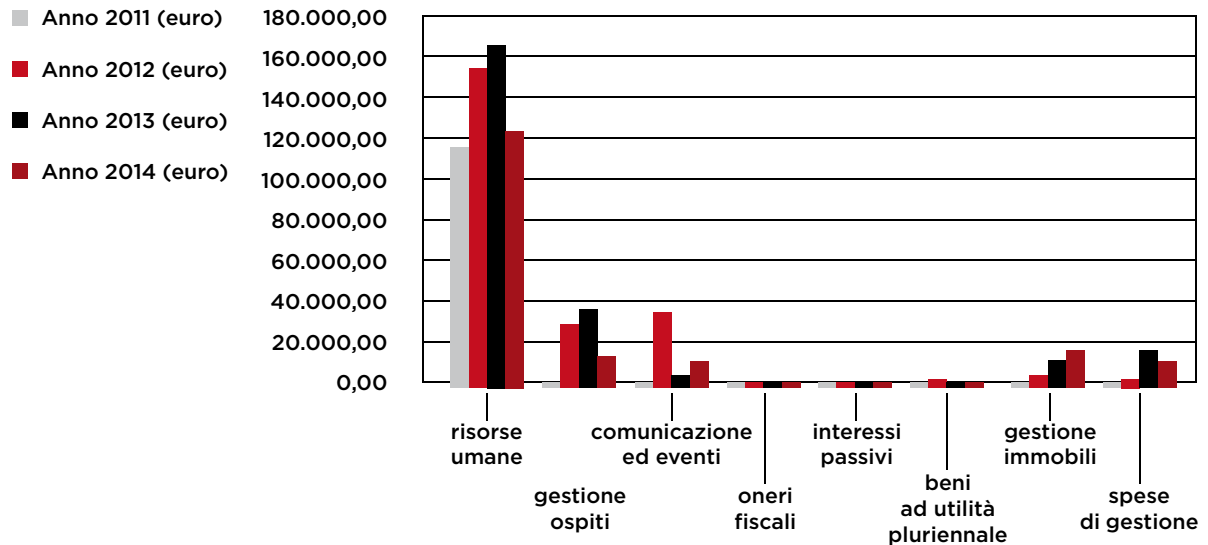
Uscite

Stato patrimoniale

Considerazioni finali

- beni ad utilità pluriennale
- gestione immobili
- spese di gestione

Anche in questo caso non si prevedono sostanziali variazioni nella struttura delle uscite.



Tav. 3 - Bilanci pluriennali sintetici - struttura delle uscite

A fronte di una situazione delle entrate drasticamente ridotta nel 2014, al fine di minimizzare i rischi finanziari, si è provveduto ad una revisione a ribasso del bilancio contenendo le spese quanto più possibile (- 60.000 euro rispetto all'anno precedente) e riuscendo a non effettuare tagli alle attività programmate, ma anzi aumentandole, grazie alla piena attuazione della strategia di esternalizzazione già messa in campo nell'anno precedente. Come si vede dal prospetto sottostante si è agito nella logica di ridurre sensibilmente tutte le principali voci di uscita agendo con più determinazione sulle risorse umane, e sulla gestione degli ospiti e sulle spese di gestione. È stato possibile conseguire il risultato sulla riduzione dei costi del personale e della gestione degli ospiti grazie all'attivazione dei partenariati nell'ambito dei progetti SPRAR che non solo hanno fatto ridurre i costi, ma hanno al contempo ampliato e qualificato le attività a favore dei rifugiati. Sono invece cresciuti gli interessi passivi a seguito dell'attivazione delle anticipazioni bancarie, le spese di gestione degli immobili a causa dell'obsolescenza degli stessi, e quelle per la comunicazione e gli eventi che hanno dovuto recuperare parzialmente il taglio drastico operato nell'anno precedente. Nei prossimi anni sarà in ogni caso necessario prevedere un incremento la quota di risorse da impiegare nel personale sia per gli adempimenti burocratici che sono aumentati in modo esponenziale negli ultimi mesi, sia per l'ampliamento programmato delle attività della fondazione, sia per la necessità di far fronte in modo adeguato alla nuova candidatura SPRAR al termine del 2016.

entrate	anno 2011 (euro)	anno 2012 (euro)	anno 2013 (euro)	anno 2014 (euro)
Entrate statutarie e da erogazioni di Enti altri contributi di sostenitori e sponsor	130.000,00 28.000,00	264.313,00 26.520,00	180.004,00 24.799,00	45.000,00 21.130,00
entrate da progetti (SPRAR, etc.)	0,00	0,00	52.922,00	98.247,00
Altro	16,00	18,00	540,00	5.752,00
Totale	158.016,00	290.851,00	258.265,00	170.129,00
uscite	anno 2011 (euro)	anno 2012 (euro)	anno 2013 (euro)	anno 2014 (euro)
risorse umane	119.289,00	157.395,00	169.555,00	127.027,00
gestione ospiti	-	31.743,00	39.204,00	15.498,00
comunicazione ed eventi	968,00	37.713,00	6.516,00	13.334,00
oneri fiscali	653,00	2.211,00	3.180,00	2.449,00
interessi passivi	15,00	15,00	179,00	3.298,00
beni ad utilità pluriennale	1.628,00	4.491,00	2.097,00	1.614,00
gestione immobili	137,00	6.619,00	14.189,00	18.693,00
spese di gestione	2.951,00	5.061,00	19.288,00	12.804,00
Totale	125.641,00	245.248,00	254.208,00	194.717,00
Risultato gestionale	32.375,00	45.603,00	4.057,00	-24.588,00

Risorse finanziarie

Entrate

Uscite

Stato patrimoniale

Considerazioni finali

Tab. 5 - Bilanci consuntivi sintetici

Stato Patrimoniale

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale si rileva che la consistenza dell'attivo ammonta a circa 254 mila euro; il patrimonio netto a circa 165 mila euro e il passivo a circa 88 mila euro. Nel dettaglio si evidenzia quanto segue:

attivo/impieghi:

- il credito verso i soci fondatori per i contributi dovuti in base allo statuto per gli anni 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 pari a 93.000 euro – le immobilizzazioni sono di modico valore in quanto la Fondazione non ha investito in beni strumentali mobili e immobili grazie ai soci fondatori che hanno provveduto a mettere a disposizione le strutture e gli strumenti per il funzionamento e il conseguimento della mission,
- nella voce attivo circolante sono comprese le disponibilità liquide (per la maggior parte costituite da somme su c/c) e i crediti a breve termine,
- i ratei e risconti sono poste che hanno manifestazione finanziaria e competenza economica a cavallo fra due esercizi.

passivo/fonti:

- il patrimonio è costituito dal fondo di dotazione di 50.000 euro e dagli avanzi di gestione degli esercizi precedenti, comprende la copertura risultato gestionale negativo di circa 24.000 euro per l'anno 2014, il TFR esprime il debito nei confronti dei dipendenti per la liquidazione da erogare alla fine del rapporto di lavoro,
- i debiti ammontano ad 86.335 euro e sono frutto di una normale dinamica finanziaria dell'ente: si tratta di debiti a breve termine tutti relativi alla gestione corrente.

Tabella 6 - Stato patrimoniale

Attivo	anno 2013	anno 2014
crediti verso Soci Fondatori per versamento quote immobilizzazioni	65.000€	93.000€
attivo circolante	2.058 €	1.393 €
ratei e risconti	192.707 €	159.655 €
totale attivo	260.915 €	254.615 €
Passivo	anno 2013	anno 2014
patrimonio	190.533	165.945
trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.877	1.785
debiti	65.505	86.335
totale Passivo	260.915	254.615

Risorse finanziarie

Entrate

Uscite

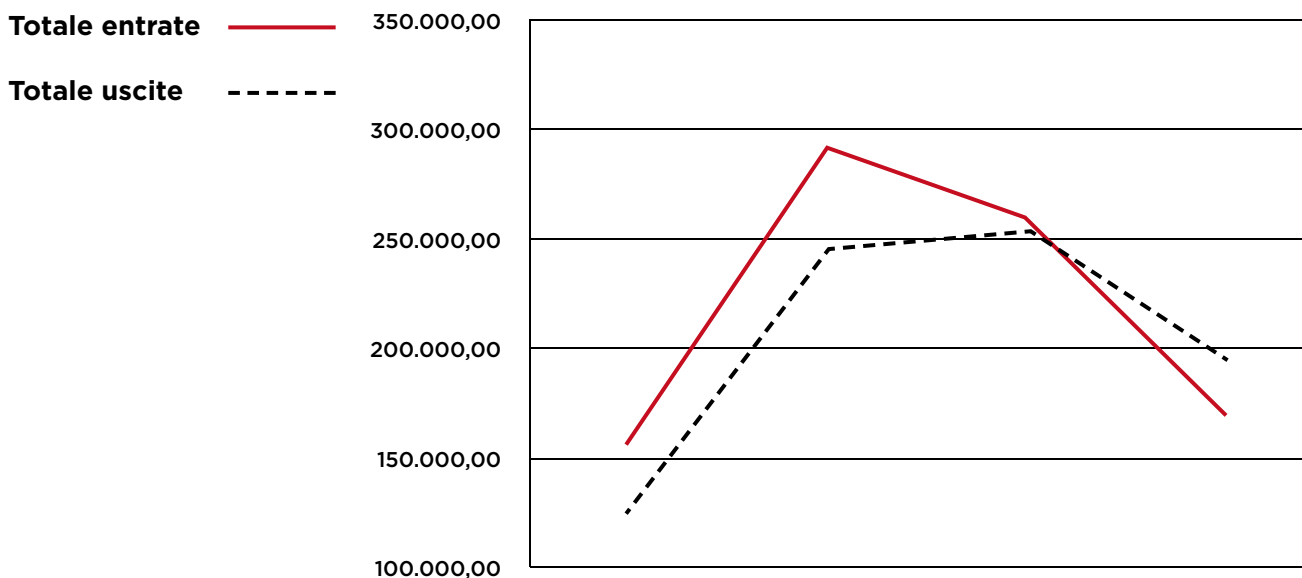
Stato patrimoniale

Considerazioni finali

Considerazioni finali

È da rilevare che in termini complessivi si sono ottenuti risultati eccezionali considerando l'aumento esponenziale della attività e la contemporanea riduzione drastica delle risorse disponibili (-88.000,00 euro) peraltro erogate con enormi ritardi degli Enti - ed il forte contenimento delle spese (-60.000,00 euro).

È evidente che, come si evince dal grafico riportato di seguito questo quadro descrive una situazione congiunturale negativa che, così come risulta dal bilancio previsionale approvato, non si prevede di poter replicare nel prossimo anno ma che costituisce un'eccezione in una tendenza positiva fatta registrare fin dal primo anno.



Tav. 4 - Bilanci pluriennali sintetici - andamento pluriennale

In ogni caso da un punto di vista di equilibrio fra entrate e uscite, bisogna sottolineare che il bilancio civilistico per il 2014 chiude per la prima volta in deficit di poco più di 24.000 euro e tuttavia questo disavanzo può essere coperto ampiamente con i cospicui avanzi gestionali registrati negli esercizi precedenti.

Determinazione e distribuzione del valore aggiunto

Analogamente a quanto fatto per il bilancio sociale 2013 si è provveduto a riclassificare il bilancio per evidenziare l'impatto sugli stakeholders ed al fine di illustrare il totale della "ricchezza" pervenuta alla Fondazione, al netto delle spese sostenute per il mero funzionamento della struttura, e dunque definibile come "ricchezza da distribuire".

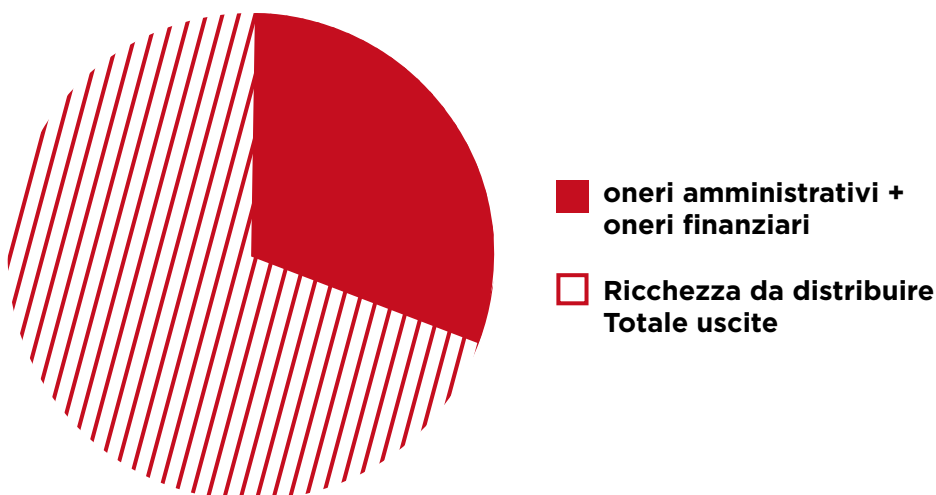
Viene inoltre evidenziata anche la distribuzione di tale "ricchezza" nelle diverse attività realizzate e la distribuzione a favore dei diversi stakeholders.

Tab. 7 - Ricchezza distribuita

Proventi da:		
contributi su progetti e contratti con enti pubblici	88.247	45%
entrate statutarie e contributi da fondatori	55.000	28%
raccolta fondi e contributi da non soci	21.130	11%
beni patrimonio		0%
altre attività	5.752	3%
Perdita	24.588	13%
Totale proventi	194.717	100%
Meno oneri da:		
Costo del personale amministrativo	14.242	
Collaborazioni e consulenze	40.129	
Godimento beni di terzi	3.487	
Costi di funzionamento	5.815	
Ammortamenti	816	
Altri oneri	415	
Totale oneri amministrativi	64.905	
Oneri finanziari	3.298	
Oneri amministrativi + oneri finanziari	68.203	35%
Ricchezza da distribuire	126.514	65%
Distribuzione della ricchezza		
risorse erogate ai beneficiari	15.498	12%
costi per residenze e di funzionamento	16.413	13%
costo del personale	68.489	54%
comunicazione, sensibilizzazione e progetti speciali	13.333	11%
altri oneri	10.332	8%

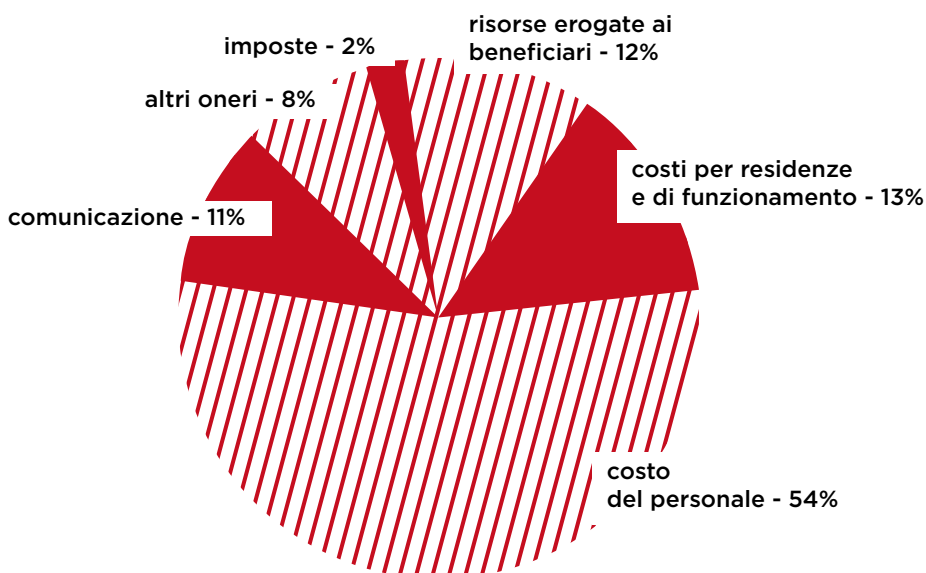
Si evidenzia che nel 2014 non vi è stata ricchezza trattenuta dalla fondazione avendo avuto un risultato gestionale negativo. I costi amministrativi di funzionamento rappresentano circa il 35 % dei proventi. Bisogna considerare che tale percentuale è influenzata dagli oneri finanziari che sono notevolmente cresciuti a causa della necessità di richiedere anticipazioni bancarie a fronte dei ritardi del trasferimento delle risorse che incidono per oltre il 3 %

Fig. 1 - Ricchezza distribuita / oneri amministrativi



La ricchezza distribuita è destinata alla remunerazione del personale per circa il 54%, segnando un lieve incremento in termini percentuali rispetto al 2013, le risorse erogate ai beneficiari si sono notevolmente ridotte arrivando al 12% circa a causa dell'esternalizzazione delle funzioni relative alla gestione degli ospiti. Sono poi di poco cresciute le spese per il funzionamento e delle residenze a causa dei primi fenomeni di obsolescenza delle abitazioni mentre sono stabili i costi per la comunicazione, la sensibilizzazione ed i progetti speciali stabili intorno all'11%

Fig. 2 - Distribuzione della ricchezza



■ Ricadute economiche e sociali

L'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei rifugiati; l'educazione delle giovani generazioni ai valori della pacifica convivenza e del rispetto delle diversità e la sensibilizzazione sui temi dei diritti umani, come si è visto sono le principali azioni messe in campo dalla Fondazione.

Ognuna di queste azioni contribuisce al raggiungimento di un obiettivo che non è per sua natura "monetizzabile" perché si riferisce a valori etici e morali ed al rispetto di principi universali. Come già evidenziato nella precedente edizione del bilancio sociale, in realtà in questo progetto le cose che contano davvero hanno una quantificazione economica sostanzialmente intangibile. E le più importanti ricadute dirette del progetto sono legate ai successi ottenuti nel rapporto, non sempre lineare, che si attiva entrando in contatto con gli ospiti e con le loro storie spesso difficili, se non disperate.

Per questo più di ogni altro valore prodotto è importante evidenziare che la Fondazione nel 2014 ha aiutato la difficile gravidanza di Jennifer, ragazza di origini nigeriane che nella concitazione dell'imbarco per l'Italia era stata separata dal suo compagno e che presso la Fondazione ha potuto ricongiungersi con lui e mettere al mondo suo figlio in un ambiente sereno e protetto. Allo stesso modo, insieme al partner ARCI, ha assistito la piccola Venice, anch'essa figlia di una ragazza nigeriana, venuta al mondo la notte di natale e che pesava alla nascita appena un chilo.

Nel 2014 sono stati accolti anche Wisdom e Daniel, altri due piccoli bambini di due famiglie nigeriane nati in un CARA in Italia e si sono avviate le pratiche per il ricongiungimento di Rahaf, figlia minore di una famiglia siriana fuggita dalla guerra, rimasta in Libano fino a giugno 2014 quando, grazie alla consulenza legale fornita dalla Fondazione, le è stato possibile riunirsi ai suoi genitori ed ai suoi due fratellini Abdul e Luay.

Inoltre nel 2014 è iniziata l'accoglienza per i minori stranieri non accompagnati che ha permesso di accogliere 22 minori dei quali un primo gruppo di 10 ragazzi eritrei si è allontanato volontariamente dal progetto per raggiungere i propri parenti mentre gli altri sono stati accolti con continuità ed hanno partecipato alle numerose attività organizzate dalla comunità di accoglienza gestita dalla Cooperativa Sociale il Sicomoro. Tra i risultati più importanti si possono evidenziare la partecipazione al corso di italiano per la certificazione CILS da parte di 7 minori dei quali 5 hanno conseguito la certificazione, il conseguimento di 3 diplomi di scuola media ed il superamento dell'esame del biennio di ragioneria per altri 3 ospiti. I minori, nell'estate 2014 hanno inoltre partecipato ad un corso realizzato dal regista e fotografo rifugiato Mustafa Kia nell'ambito del progetto "Residenze artistiche" apprendendole tecniche di ripresa video e le basi della fotografia digitale e dell'uso dei social network.

Inoltre nove minori hanno partecipato a tirocini di inserimento lavorativo e due di questi, al termine del tirocinio, sono in attesa dell'inizio del programma garanzia giovani che porterà ad un loro probabile inserimento lavorativo effettivo al compimento della maggiore età. Questi ospiti hanno scelto di rimanere a Sant'Arcangelo anche dopo la fine del progetto ed hanno preso in affitto una casa in piena autonomia.

Infine 4 minori si sono inseriti nelle due squadre di calcio locali, l'ACS 09 e ASS Sant'Arcangelo ed uno di loro è stato tesserato ed ha seguito la squadra nel corso del campionato.

Gli ospiti singoli e maggiorenni del progetto "ordinari" hanno

partecipato alle attività di integrazione che sono partite dal conseguimento di un titolo per la conoscenza della lingua italiana certificata secondo gli standard CILS e 3 di loro hanno conseguito il diploma di scuola media.

Uno di loro, Basil di origine nigeriana, ha iniziato la sperimentazione per la realizzazione di un laboratorio sartoriale, che si è basato sulla produzione di alcuni gadget realizzati con stoffe donate da Calia Italia, ha ed ha intenzione di rimanere a Sant'Arcangelo a fare il sarto anche dopo il termine del progetto.

Ricadute occupazionali

La ricaduta economica indiretta più rilevante è costituita dalla nuova occupazione generata dai progetti sviluppati dalla Fondazione. Anzitutto si deve notare che si tratta di posti di lavoro sostanzialmente stabili che, pur su vari progetti, sono stati attivi a partire dal febbraio 2012.

Si tratta di nuovi posti di lavoro che, senza la presenza della Fondazione semplicemente non sarebbero esistiti e sono posti di lavoro generati per profili qualificati poiché, per quasi tutti, il titolo di studio è la laurea; inoltre la maggioranza sono giovani donne, che sono una categoria tipicamente svantaggiata nel mercato del lavoro regionale.

Per il progetto "ordinari" su Sant'Arcangelo l'Arce Basilicata ha una equipe costituita da quattro operatrici affiancate, laddove è stato necessario da una psicologa, una mediatrice linguistica, da una consulente legale, una insegnante di italiano e da un orientatore. Il progetto "ordinari", tuttavia, si estende anche sui comuni di Rionero in Vulture, Brienza, Palazzo San Gervasio e Satriano dove sono attivi ulteriori n. 3 operatori, 2 orientatori ed un insegnante di italiano.

Per il progetto "minori" invece l'equipe gestita dalla Coop. Sociale Il Sicomoro è composta da n.7 operatori a tempo pieno, n. 3 operatori a chiamata oltre a una psicologa, un assistente sociale, un mediatore culturale ed un consulente legale.

Per quanto riguarda la fondazione a partire dal 2013 lavora al progetto di redazione ed implementazione del piano di fund raising una figura specializzata mentre i progetti e le attività in corso sono stati coordinati dal Direttore Esecutivo che ha supervisionato anche i programmi strategici della Fondazione.

Questa equipe, grazie all'approvazione dei due progetti SPRAR nel 2014 è divenuta ormai stabile almeno fino al 2016.

Inoltre è da considerare che sono state necessarie numerose consulenze per le attività di comunicazione (grafici, centri stampa, esperti in comunicazione, web master, etc.) e per le attività di controllo (sicurezza sul lavoro, revisione contabile, fisco e consulenza del lavoro, privacy, etc.) che hanno senz'altro inciso positivamente sul sistema del lavoro locale assai fragile specialmente nel momento di crisi in atto.

Impiego di risorse sul territorio e la conservazione dei servizi

Tutte le attività, progettate anzitutto per implementare i percorsi individuali di integrazione dei rifugiati, hanno avuto senz'altro anche una ricaduta positiva sul tessuto economico locale allargando la base sociale permettendo di contrastare fenomeni di chiusura di presidi locali per servizi pubblici importanti e che entrano spesso in crisi per il decremento demografico che si registra soprattutto nelle aree interne della regione.

L'inserimento dei minori negli asili e nelle strutture scolastiche ha infatti permesso di attivare corsi serali e di non chiudere classi arricchendo anche gli allievi italiani con esperienze formative stimolate dal confronto inter culturale. Infatti la Fondazione

a più riprese ha sviluppato azioni di diffusione della cultura dell'accoglienza e de in favore dei diritti umani presso le scuole che hanno accolto i bambini rifugiati.

Una ulteriore ricaduta positiva si è avuta anche per le aziende locali, operanti nel campo dell'artigianato, dell'agricoltura, del turismo e del commercio che hanno avuto l'opportunità di beneficiare del lavoro dei nostri ospiti nell'ambito di regolari contratti di tirocinio.

Un altro tipo di ricaduta indiretta è stata la spesa dei contributi per il vitto e dei pocket money erogati dalla Fondazione presso gli esercizi commerciali locali che hanno visto incrementare il loro giro di affari anche per l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della Fondazione stessa.

Nella sostanza si può asserire che quasi l'intero bilancio della Fondazione, che come abbiamo visto si aggira intorno ai 200.000,00 euro, al netto delle tasse e di qualche altra voce residuale, è stato di fatto reinvestito sul territorio locale e regionale generando occupazione e ricadute economiche indirette favorevoli per il sistema economico locale. Infatti solo una piccola parte è stato utilizzato dai beneficiari del progetto al di là del contesto economico locale (rimesse nelle nazioni di origine, acquisiti fuori regione, accumulo di risorse per progetti individuali, etc.).

Inoltre è da considerare che a partire dal 2014, con l'attivazione dei due progetti SPRAR, l'impiego di risorse sul territorio è cresciuto esponenzialmente e gli stessi territori beneficiari si sono ampliati. Come si evince dalla figura riportata si seguito, infatti l'incidenza dei progetti SPRAR in termini di risorse complessive attivate, che superano i 725.000 euro per il solo anno 2014, è più di tre volte e mezzo rispetto a quella determinata dal solo bilancio della Fondazione di circa 197.000 euro.

Infatti il progetto "ordinari" in tutto ha rendicontato circa € 365.000 nel 2014 comprendendo anche l'ampliamento attivato ed in corso, oltre a € 75.000,00 di cofinanziamento; mentre il progetto "minori" ha rendicontato circa € 235.000,00 oltre a circa € 59,00,00 di cofinanziamento per un totale di circa € 294.000. Il totale delle risorse impiegate derivate dai progetti SPRAR, depurato delle quote di competenza della Fondazione che sono transitate nel 2014 dal proprio bilancio, è pari a circa € 38,000,00 euro.

In termini territoriali si evidenzia che queste risorse, per quanto riguarda il progetto "ordinari" gestito in partenariato con ARCI Basilicata, determinano ricadute positive anche in altri comuni della provincia di Potenza quali Rionero in Vulture, Brienza, Palazzo San Gervasio e Satriano.

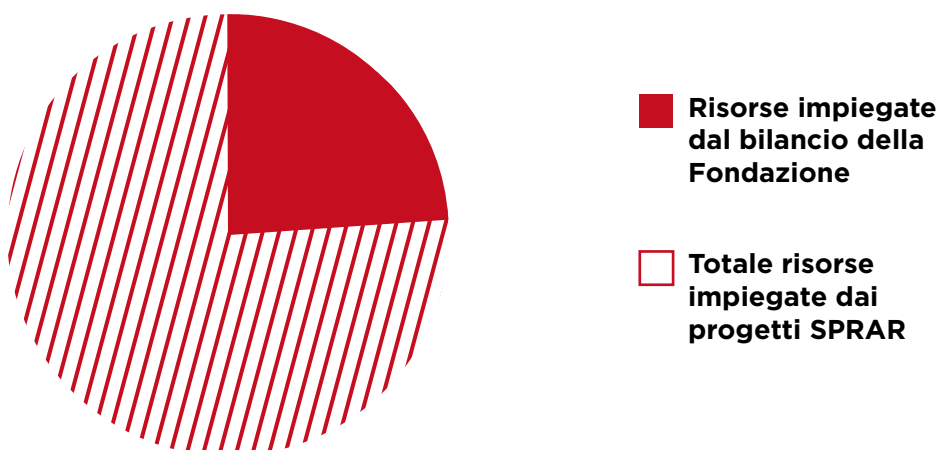


Fig. 3 – Risorse impiegate dalla Fondazione / risorse impiegate dai progetti.
*al netto delle quote che sono già computate nel bilancio della Fondazione

APPENDICI

Appendice 1 - analisi sintetica dei fenomeni migratori in atto

Per comprendere i fenomeni migratori nella loro dimensione, estensione e dinamica bastano pochi dati sintetici:

- nel 2014 nel mondo i migranti sono stati oltre 232 milioni; si tratta di persone hanno lasciato il proprio Paese per vivere in un altro territorio. Nel 2000 erano circa 175 milioni secondo il rapporto Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali;
- i rifugiati, i richiedenti asilo, gli apolidi per causa di forza maggiore sono attualmente 60 milioni, 8,3 milioni più di un anno fa e 23 milioni più di dieci anni fa, secondo l'ultimo rapporto dell'UNHCR. Attualmente ogni 122 abitanti della Terra, uno è diventato un profugo, e in maggioranza (51%) si tratta di bambini.

Secondo i dati Eurostat L'Unione Europea ha dato protezione ad oltre 185.000 richiedenti asilo nel 2014, circa il 50% in più rispetto al 2013. Per la precisione sono state inoltrate circa 360.000 domande di protezione internazionale che nel 45% dei casi sono state accolte in prima istanza. Di queste circa 20.000 in Italia. Dal 2008 hanno ricevuto protezione in Unione Europea circa 750.000 richiedenti asilo.

Appare dunque sicuramente esagerato parlare di un'invasione, come peraltro spesso si sente su molti mezzi di informazione, considerando che poco più di 150.000 rifugiati non possono essere oggettivamente considerati una minaccia reale per gli oltre 500 milioni di abitanti che vivono in Unione Europea.

In realtà il problema dei rifugiati pesa soprattutto sui Paesi più poveri. Infatti le statistiche ci dicono che i Paesi in via di sviluppo ospitano l'86% dei rifugiati mentre al nostro mondo occidentale, nel suo complesso, resta il 14% del problema mentre il 25% dei rifugiati si trova addirittura nell'elenco dei paesi meno sviluppati del pianeta. Se guardiamo al rapporto tra rifugiati e cittadini, il primato della mano tesa va al Libano: 232 rifugiati ogni mille abitanti, quasi uno su quattro.

Un altro dato drammatico su cui bisogna necessariamente riflettere è che le persone morte o disperse nel Mar Mediterraneo dall'inizio dell'anno sono 1.850, un numero quasi sei volte superiore rispetto ai 280 del periodo gennaio-maggio 2014.

Anche a livello nazionale bastano pochi dati per inquadrare la situazione. Secondo i dati ISTAT gli stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2015 sono 5 milioni 73 mila e rappresentano l'8,3% della popolazione residente totale (circa 60 milioni). Rispetto al 1° gennaio 2014 si riscontra un incremento di 151 mila unità. Si stima che, in aggiunta, vi sia una percentuale degli irregolari sia intorno al

6% (circa 300.000 unità).

In Italia, sempre secondo Eurostat, nel 2014 le istanze complessivamente esaminate dalle commissioni territoriali sono state circa 35.000 di queste sono state accolte in prima istanza circa 20.000 (poco meno del 60%) con un incremento di circa il 42% rispetto all'anno precedente.

È quindi facile verificare che i rifugiati ed i richiedenti asilo, sono percentualmente una piccola minoranza degli stranieri presenti in Italia.

Se si verifica poi la distribuzione del flusso dei circa 73.000 migranti arrivati nella prima metà del 2015, si vede che la regione che accoglie più rifugiati e richiedenti asilo è la Sicilia che accoglie circa 16.900 persone, seguita dal Lazio con circa 8.400 unità, Lombardia con circa 6.400 e dalla Puglia con circa 5.500 migranti.

La Lombardia, Liguria e Veneto, insieme (con circa 9,300 persone) accolgono meno migranti della sola Sicilia (con circa 16.900 persone). Non solo, a guardare la classifica delle regioni sull'accoglienza di migrante per 100mila abitanti Lombardia e Veneto si piazzano terzultima e penultima davanti alla Valle d'Aosta. Ad accogliere più persone in proporzione sono le regioni del Mezzogiorno: i primi quattro posti se li aggiudicano Molise, Sicilia, Calabria e Basilicata.

In Basilicata a metà giugno 2015 sono presenti 1.022 migranti secondo i dati resi disponibili della Prefettura di Potenza.

I numeri subiscono lievi oscillazioni quasi quotidianamente ma nella sostanza l'accoglienza è garantita da due sistemi per il momento ancora distinti:

- le strutture di accoglienza temporanea gestite direttamente dalla Prefettura di Potenza, che accolgono 642 rifugiati o richiedenti asilo nelle province di Potenza e di Matera;
- le strutture del Sistema Nazionale di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) del Servizio Centrale (Ministero Interno ed ANCI) che accolgono 382 rifugiati o richiedenti asilo e minori stranieri non accompagnati.

Le strutture di accoglienza temporanea sono attivate dalle Prefetture di Potenza e Matera, a seguito di bandi pubblici che hanno individuato i soggetti gestori, nei comuni di Pignola, Melfi, Sasso di Castalda, Pietragalla, Potenza, Chiaromonte, San Chirico Nuovo, Matera, Ferrandina ed Irsina.

Le strutture SPRAR, attivate a seguito di bando nazionale triennale dal Ministero dell'Interno, sono gestite dai comuni o dalle province, tramite soggetti gestori selezionati nel bando, ed hanno la disponibilità di 443 posti in totale:

- 315 posti in provincia di Potenza, di cui 276 per adulti e 39 per minori stranieri non accompagnati;
- 128 posti in provincia di Matera, di cui 113 per adulti e 15 per minori stranieri non accompagnati.

Le strutture SPRAR per minori sono presenti a Sant'Arcangelo, San Chirico Raparo, Paterno e Salandra mentre quelle per adulti sono presenti a Sant'Arcangelo, Rionero in Vulture, Brienza, Muro Lucano, Latronico, Chiaromonte, Fardella, San Severino Lucano, Pescopagano, Senise, Matera, Nova Siri e Grottole.

Per quanto riguarda invece gli stranieri residenti in Basilicata, secondo i dati ISTAT, nel 2014 sono complessivamente 16.968 con una incidenza del 2,93% sul totale della popolazione regionale. I Paesi di maggiore provenienza risultano essere europei, in particolare la Romania (oltre 40% del totale), l'Albania (circa 11%), con l'eccezione del Marocco (10%). Sono poi rilevabili fenomeni di immigrazione stagionale di alcune migliaia di unità soprattutto nelle aree a confine con la Puglia (segnatamente nelle campagne di Boreano) e nel Metapontino.

Come dimostrano i dati disponibili bisogna infine considerare che gli stranieri possono essere un'opportunità importante per lo sviluppo sociale ed economico del nostro territorio .

Basti pensare ad esempio che in Basilicata gli alunni con cittadinanza straniera sono 2.468, con un'incidenza sul totale della popolazione scolastica regionale del 2,8%, di cui il 18,7% nella scuola dell'Infanzia, il 33,7% in quella Primaria, il 21,5% in quella Secondaria di I grado ed il 26,2% nella scuola Secondaria di II grado. Tali presenze hanno contribuito in modo evidente alla tenuta del sistema scolastico regionale caratterizzato da piccoli numeri diffusi su un ampio territorio evitando la perdita di posti di lavoro e di dotazioni di servizi essenziali in numerosi piccoli centri della regione.

A livello nazionale, poi, gli stranieri nel 2014 hanno prodotto l'8,8% della ricchezza nazionale, per una cifra complessiva di oltre 123 miliardi di euro. E quanto all'occupazione gli stranieri rappresentano un'eccezione positiva, visto che sempre l'anno scorso si è registrato un aumento del 3,5% degli occupati extra-UE e del 4,6% di quelli UE.

Appendice 2 - quaderno didattico dell'Istituto "Einstein - De Lorenzo - Potenza"

La campagna di sensibilizzazione "Costruiamo insieme la città della Pace" è una iniziativa promossa dalla Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata che, sulla base di un protocollo di intesa sottoscritto con l'Ufficio Scolastico Regionale nel 2012, ha coinvolto numerosi Istituti Scolastici della Basilicata ed ha coinvolto in totale circa 2000 studenti in diverse attività e progetti.

Nell'ambito del progetto proposto dalla Fondazione ai responsabili dell'Istituto "Einstein - De Lorenzo - Potenza" nell'anno scolastico 2013 -2014, sono stati coinvolti circa 400 studenti e diversi docenti appartenenti a vari dipartimenti che hanno dimostrato grande partecipazione ed entusiasmo generando una sinergia trasversale e interdisciplinare e che hanno realizzato un percorso di approfondimento del tutto originale.

È stato possibile realizzare questo progetto educativo grazie alla disponibilità della Dirigente Giovanna Sardone, che ha fattivamente recepito le proposte della Fondazione e grazie alla competenza del corpo docente, coordinato dal referente Maria Sara Coriglione, che saputo raccogliere gli spunti in modo collaborativo, incentivare il confronto ed affrontare il tema dell'integrazione sensibilizzando gli studenti sulla realtà specifica dei rifugiati con particolare riguardo alle tematiche che includono il diritto d'asilo, la pacifica convivenza tra culture e il rispetto dei diritti umani.

Oggetto primario di riflessione è stato il principio che la "diversità" è fonte di arricchimento sia personale che culturale e che la scuola intende offrire un ambiente ricco di stimoli e prioritariamente favorire un clima di accoglienza, amicizia, rispetto e ascolto.

Di seguito si riporta la metodologia seguita, descritta dagli stessi docenti che la hanno progressivamente implementata nel corso dell'anno scolastico, ed alcuni degli elaborati realizzati dagli alunni delle classi IA, IB, IC, ID, IE, IF, IIA, IIB, IIC, IID, IIE, IIF selezionati dai responsabili della Fondazione e dai docenti di riferimento tra una vasta serie di prodotti, tutti metodologicamente interessanti, con il criterio di mettere in evidenza i risultati più originali per riportare la freschezza e la profondità delle esperienze realizzate.

Metodologia seguita e attività svolte

È stato anzitutto previsto il coinvolgimento dei docenti appartenenti a dipartimenti diversi generando così una sinergia trasversale e multidisciplinare.

La riflessione sui diritti dei rifugiati è diventata quindi uno stimolo per una scuola interculturale che rispetta le Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri proposte dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.

In tal modo l'Istituto Einstein - De Lorenzo - Potenza ha seguito varie attività collaterali alla campagna seguendo una metodologia di brainstorming, lavoro individuale e/o di gruppo, cooperative-learning, ricerca, dibattito e discussione.

Il lavoro ha perseguito lo scopo principale di rendere i ragazzi consapevoli rispetto una realtà, quella nello specifico dei rifugiati, presente anche nella loro Regione Basilicata e di sensibilizzarli riguardo tematiche riguardanti il diritto d'asilo e il rispetto dei diritti umani in generale.

Obiettivi principali del progetto:

- informare sui diritti umani e sulle tematiche dei rifugiati;
- offrire l'opportunità di riflettere sul valore dell'ospitalità, della giustizia e della partecipazione;
- valorizzando le diversità presenti nelle scuole;
- promuovere l'interazione e l'integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture;
- sensibilizzare ed educare alla pace;
- educare all'interculturalità;
- sviluppare capacità organizzative;
- favorire il lavoro di squadra;
- favorire la comunicazione e il dialogo in lingua inglese.

Attività svolte:

Durante la prima edizione della campagna scuole promossa dalla Fondazione gli studenti del biennio e del triennio (circa 400 allievi e 20 docenti - classi IA_IB_IC_ID_IE_IF, IIA_IIB_IIC_IID_IIE_IIF) dell'Istituto "Einstein -De Lorenzo" di Potenza sono stati impegnati in diverse attività:

19 settembre 2013 Aula Magna Istituto

Presentazione della campagna di sensibilizzazione "Costruiamo insieme la città della Pace" da parte del docente referente, nell'ambito del progetto il Piano del Conte a Potenza;

10 dicembre 2013 Aula Magna Istituto

Videoproiezioni e discussione con i responsabili della Fondazione Città della Pace (due turni da 120 ragazzi);

29 gennaio 2014 Istituto Alberghiero Potenza - Pranzo presso l'Istituto Alberghiero "U. di Pasca" di Potenza

Incontro con il Presidente della Fondazione Premio Nobel per la Pace Betty Williams e una piccola delegazione dell'Istituto composta dal Dirigente Giovanna Sardone, alcuni docenti, dai rappresentanti d'istituto studenti e altri 10 studenti;

18-19 febbraio 2014 Museo Archeologico Potenza

Visione del documentario EU 013 -Ultima frontiera e successivo incontro/dibattito con la regista Raffaella Cosentino;
Visione del film Black Star sul tema dei rifugiati;

Febbraio 2014 - Marzo 2014 Aula Biblioteca Istituto sede Via Sicilia

Workshop in collaborazione con Radioredazione (radio web) sul tema "Le diverse feste religiose a confronto", coinvolti i ragazzi dell'istituto di nazionalità italiana, marocchina, cinese, rumena;

Gennaio 2014 Aula multimediale sede Don Minozzi

"La musica a servizio della pace" incontri e audizioni per la costituzione della band dell'istituto;

4 aprile 2014 Teatro Principe di Piemonte - Potenza

Serata finale di beneficenza promossa dal Rotary Potenza Ovest

presentata da Tonino Centola

“Costruiamo insieme la Città della Pace” e videoconferenza con il premio Nobel Betty Williams che ha visto coinvolte la rete di scuole aderenti al Progetto, la presentazione del workshop con Radioredazione in collaborazione con la scuola e l'esibizione della band dell'Einstein De Lorenzo.

Lavoro metodologico:

1° step informativo (2 ore)

- Presentazione del sito ufficiale della Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata;
- Ricerca on line su Betty Williams premio Nobel per la Pace;
- Ricerca on line di materiale informativo sui diritti dei rifugiati;
- Breve confronto/dibattito

2° step operativo (2ore)

- Relazione sul lavoro svolto nel primo step;
- Stesura di un breve articolo (in italiano e inglese) da inserire nel giornale d'Istituto;

3° step (2 ore circa per ogni gruppo)

- Workshop multimediale “P come Pace”(18 e 19 novembre) presso il museo archeologico Provinciale di Potenza;

Gli allievi hanno partecipato a gruppi di quattro classi alla volta accompagnanti dai docenti/formatore

- Video di 10' del videomaker Mustafa Kia, rifugiato afgano, realizzato con i rifugiati ospiti della Fondazione Città della Pace durante il mese di luglio 2014, promosso dalla Regione Basilicata e supportato dal Ministero dei Beni Culturali del Turismo nell'ambito del progetto “Residenze Artistiche Basilicata”
- Mostra fotografica “Peace Keepers” composta da 32 fotografie scattate dal fotografo Mustafa Kia nell'ambito del progetto Residenze Artistiche

4° step operativo (4 ore circa)

- Relazione sul lavoro svolto nel terzo step;
- Stesura di un breve articolo (in italiano e inglese) da inserire nel giornale d'istituto e nel documento finale;

5° step operativo (12 ore) presso l'aula multimediale anche in piccoli gruppi e/o individuale a partire da febbraio 2015

- Raccolta dei lavori / riflessioni svolti;
- Assemblaggio in un book cartaceo e/o in formato multimediale in lingua italiana e lingua inglese;

Step trasversale

- Gestione e coordinamento delle varie fasi da parte di allievi

individuati all'interno del progetto capaci di coadiuvare i docenti/ formatori e il docente referente del progetto.

Docenti coinvolti

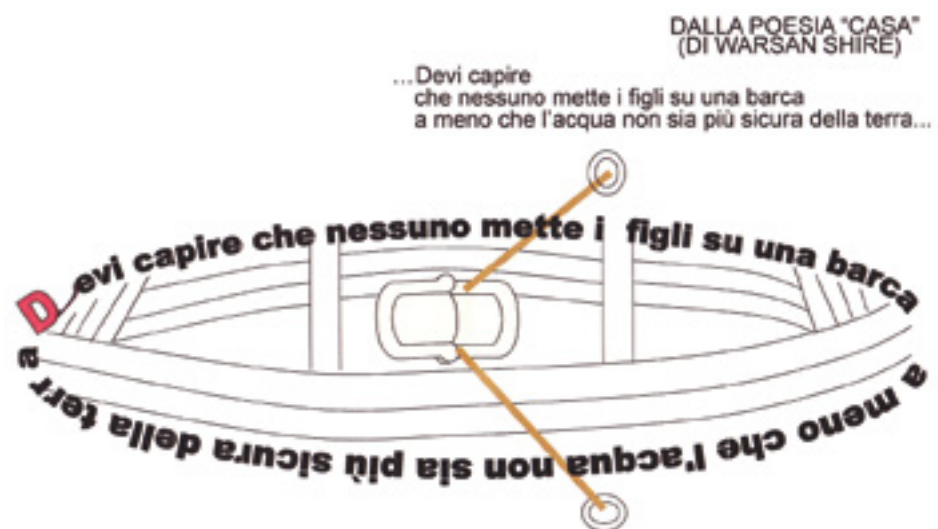
Coriglione Maria Sara (Referente), Maria De Carlo (Religione), Anna Saviano (Italiano), Lucia Giacomino (Inglese), Fausta Amura (Inglese), Baldacconi Giusi (Italiano), Mancusi Domenica (Italiano), Sibilani Patrizia (Inglese), Spera Giovanna (Inglese), Ramunno Michele (Italiano), Ferrara Annalisa (Italiano), Giacummo Mariella (Italiano), Brindisi Domenico (Inglese), Calabrese Luigi (Italiano), Pace Carmelina (Italiano), Corbo Antonio (valutazione elaborati), Lebotti Mariangela (valutazione elaborati), Tiziana Manieri (inglese), Quaratino Anna (valutazione elaborati), Crocetto Maria Teresa (valutazione elaborati).

Elaborati selezionati

Progetto grafico

Alunno: Fausto Marcogiuseppe Classe: 22° Sezione D

Docente: Prof. Anna Saviano



Relazione

Domenico Sileo II A (Indirizzo meccanica)

I.I.S. "Einstein - De Lorenzo" Potenza

Innanzitutto chi è un rifugiato? E perché scappa dalla propria patria?

Le Nazioni Unite definiscono un rifugiato come "una persona che teme di essere perseguitata per vari motivi e si trova fuori dal paese di cui è cittadino e non può, o non vuole accettare aiuti da parte di questa nazione".

Fuggono per motivi razziali, per conflitti scaturiti da interessi economici ed espansionistici. I rifugiati nel mondo sono 1 persona su 284, un dato molto alto e più di 3 milioni provengono dall'Afghanistan, paese in perenne tumulto politico.

La maggior parte di essi sono donne e bambini, i più vulnerabili da tutti i punti di vista.

I viaggi per le donne diventano interminabili e spesso vengono agevolate nel varcare il confine solo in cambio di prestazioni sessuali.

Anche i bambini rifugiati sono molti, circa 21 milioni, molti di essi,

rimanendo nella loro patria o vengono arruolati o muoiono a causa delle mine, quei "pappagalli verdi" dai colori iridescenti.

Si segue il principio agghiacciante secondo il quale sterminando i fanciulli si riduce il numero dei soldati di domani.

Per aiutare i bambini profughi e rifugiati si è attivata Betty Williams, Premio Nobel per la Pace

1976, con la "Fondazione Città della Pace per i bambini Basilicata".

Nella nostra Basilicata la mitica Betty ha promosso la realizzazione di centri di accoglienza per bambini a Scanzano Jonico, area inizialmente destinata all'interramento di rifiuti tossici. Ma la vera politica per la pace inizia nelle nostre coscienze, tra i banchi di scuola, grazie a campagne di sensibilizzazione come questa, grazie proprio a questa **Scuola per la Pace!**

Poesia

Sebastiano Castorina II F (Indirizzo informatica)

I.I.S. "Einstein - De Lorenzo" Potenza

Il fuggitivo

Tu che vieni in questa terra
per scappare dalla guerra,
per cambiare la tua vita,
ma ti emarginano come un eremita.

Tu cerchi di lavorare
ma la gente ti sa solo sfruttare.
Però c'è gente diversa
che ogni giorno ti aiuta e ti pensa
I volontari aiutano frequentemente,
protezione e assistenza è presente.

Il loro amore hanno donato
e non verrà mai dimenticato.

Tu che vieni in questa terra,
per scappare dalla guerra.
Hai cambiato la tua vita
e non sei più un eremita.

Racconto Illustrato

Alunni: Ilenia Izzo, Manuel Pasquetti, Francesco Mecca, Mattia Martinelli, Guido Ferrario, Lucia Valluzzi, Sarnantha Pace

Classe: 1 sez.E

Docente: prof.ssa Anna Saviano

Laila jo

Fathima dorme sul mio petto e Said si è addormentato da poco al mio fianco. Siamo in Italia da un anno circa. io e mio marito Said siamo di origine afghana, costretti a fuggire, nella speranza di un futuro, prima in Libia senza sapere che anche lì c'era la guerra e credo ci sia ancora. I miei genitori sono morti di malaria e AIDS prima ancora di arrivare in Libia mentre la madre di Said è morta un mese dopo il nostro arrivo a Bengasi, dove ci siamo fermati, accontentandoci della situazione non molto diversa da Kabul. Said lo ha detto sin da subito: dovevamo imbarcarci per l'Italia il prima possibile, prima di ammalarci anche noi oppure prima di morire a causa della guerra stessa.

Stavo tornando alla capanna dopo essere stata dalle altre donne

della zona per dividere l'acqua che eravamo riuscite a trovare. Appena entrai notai subito delle macchie di sangue a terra, Said che lamentandosi sanguinava dal naso, suo padre che supino giaceva sul pavimento, il sangue secco sulla sua testa e l'asse di legno insanguinata con cui era stato probabilmente colpito.

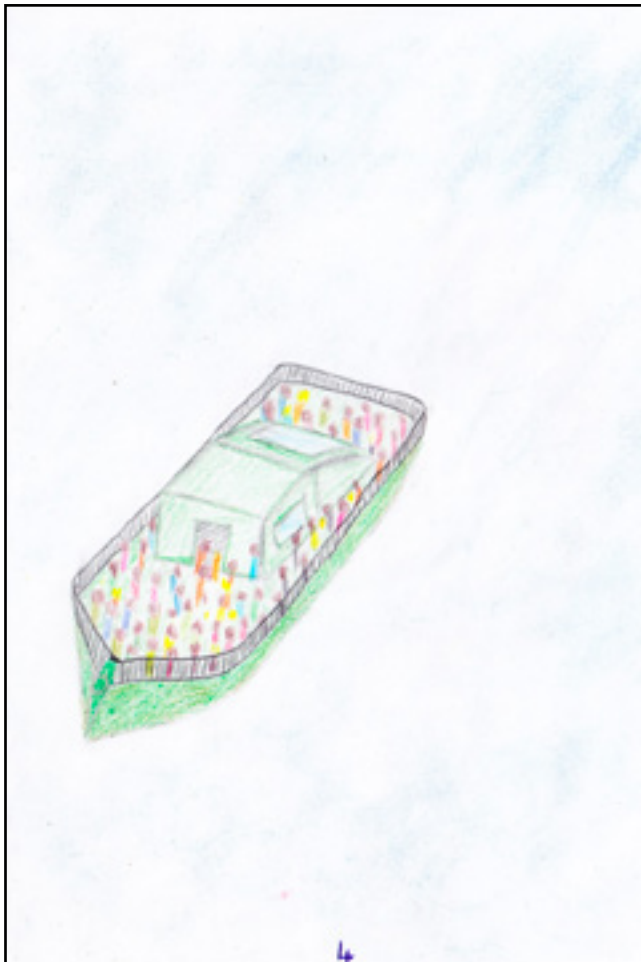
- Dobbiamo immediatamente scappare Laila, qua è peggio dell'Afghanistan - disse Said con la voce tremolante. La fuga fu rapida e poco organizzata. A poco a poco tutti gli abitanti si stavano imbarcando per l'Europa. La nazione più vicina è l'Italia, di conseguenza la meno costosa. Io, Said, con lo stretto necessario e altre cento persone salimmo su un barcone instabile. Schiacciati l'uno contro l'altro trascorsero due lunghissimi giorni. Non sprecammo neanche le lacrime per piangere i nostri genitori, l'acqua scarseggiava già. Io parlavo nell'orecchio di Said con la voce tremolante un po' per la paura un po' per il freddo della notte: - Said, se il barcone si rompe? E anche se arrivassimo fino a riva, dove ci porteranno dopo? - o gli dicevo semplicemente: - Ho freddo, fame e sete. Said - . Lui, abbracciandomi, mi rispondeva: - Manca poco-. La terza mattina si intravide la costa e un peschereccio di modeste dimensioni che veniva verso di noi: erano i soccorsi. Ci aiutarono a sbarcare e dopo ci fu solo disordine e caos totale. Io e Said fummo divisi e portati presso un centro di accoglienza. Solo dopo capii che eravamo sull'isola di Malta. Mi fecero delle domande, ma anche se faticavo a farmi capire riuscii a dire che ero nata a Kabul, sposata a 14 anni con Said che ne aveva 15 e scappata da li pochi mesi dopo il matrimonio. Penso sia grazie alle mie risposte che mi riunirono a Said. Durante il viaggio da Malta all'Italia gli raccontai tutto e un signore anziano che notò il mio accento disse: -Vengo da Herat, ma ho vissuto così tanti anni a Kabul che ormai non ricordo nemmeno l'accento della mia città natale, Laila jo-.

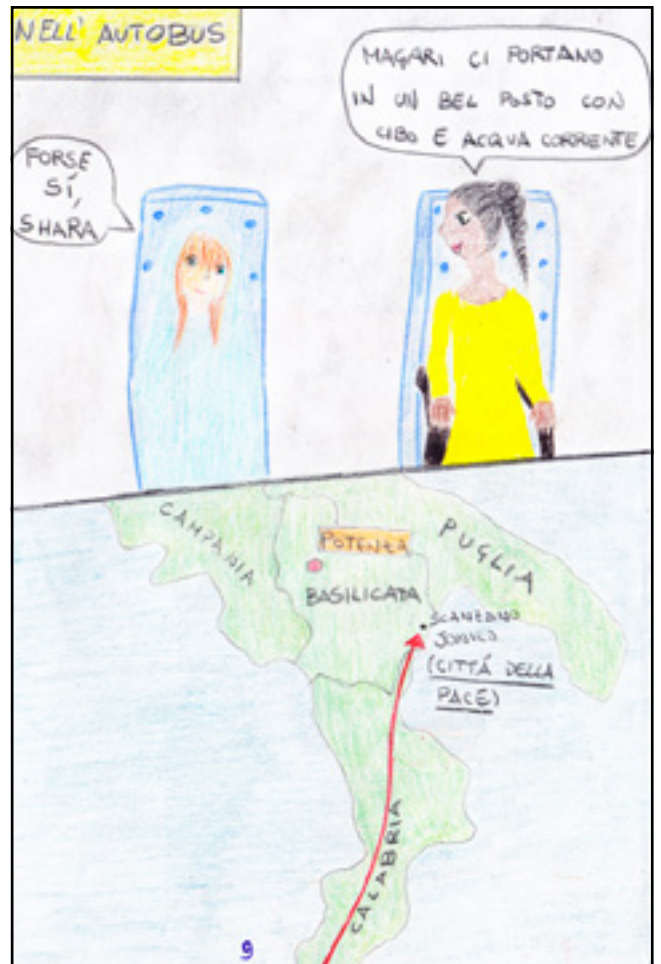
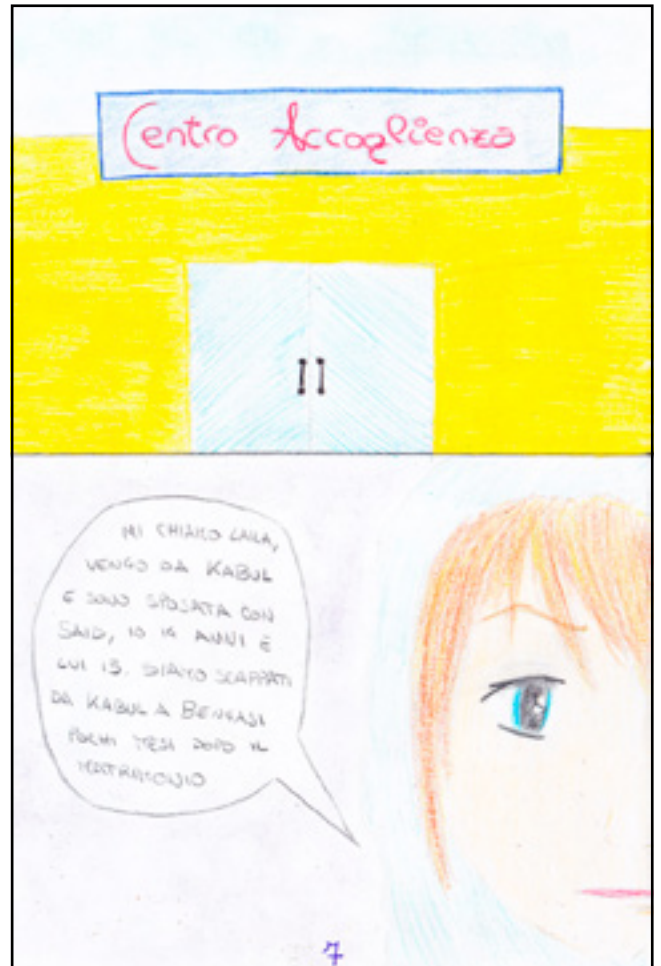
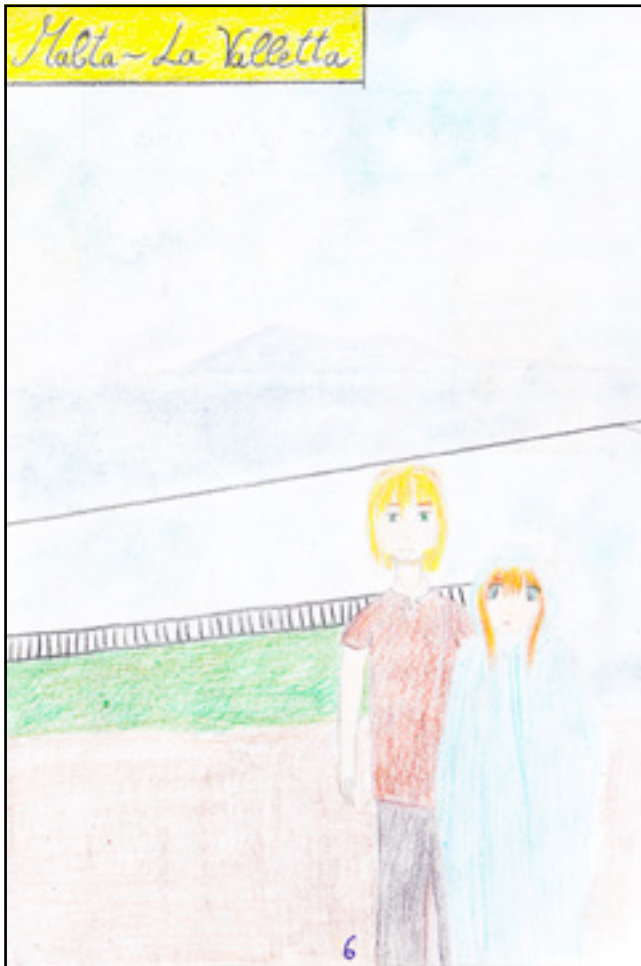
Quando toccammo terra avevo la nausea. Ci portarono in una struttura brulicante di gente dove il chiasso regnava e uomini in divisa bianca soccorrevano bambini feriti e affamati sorvegliati da madri anche in condizioni peggiori. Due notti lì dentro: un inferno. Gente che andava e veniva mentre Said non prendeva pace e malediceva tutto questo. Mi incuriosirono, però, voci su una certa "Città della Pace". Dicevano che tutti quelli del nostro gruppo sarebbero stati trasferiti lì. Dopo due giorni, infatti, eravamo su autobus enormi, sbalottati per 5 ore per una regione e l'altra, sotto un sole caldo che mi ricordava tanto quello di casa mia. Una ragazza di 20 anni dalla pelle scura e gli occhi sorridenti, chiacchierò con noi per buona parte del viaggio, facendoci notare che, probabilmente, o stavano conducendo in un bel posto con cibo e acqua corrente. A Kabul l'acqua era poca e fredda, ma l'avevamo; in Africa non ce n'era proprio, solo alcuni pozzi lontani dai villaggi. A Bengasi spesso la dividevamo con le famiglie della zona; stando alle descrizioni di Shara, nei villaggi più sperduti come il suo, era una vera e propria rarità.

Quello che successe dopo ha dell'incredibile:: un bell'agglomerato di case, bambini e famiglie di ogni etnia: una casa tutta nostra con mobili, acqua e elettricità. "Se è uno scherzo è riuscito bene" , furono le parole che un Said sbalordito riuscì a dire, La vita di tutti i giorni riprese immediatamente, facemmo persino nuove amicizie con il vicinato, altri ragazzi e ritrovammo persino Shara e i suoi genitori. L'accoglienza è stata magnifica: Betty Williams, la fondatrice di questo villaggio dalle mille etnie, venne a fare visita a noi emigrati dopo una settimana esatta dal nostro arrivo. Stringeva la mano a tutti quelli che poteva... fu un caso il mio: una stretta di mano, un sorriso e un "sei coraggiosa". Adesso, dopo tanti sacrifici e periodi brutti, Fathirna si è svegliata e

agita le sue tozze braccine verso il mio viso emettendo gridolini. Le stringa una manina nella mia e le do un bacio sulla fronte, cullandola e canticchiando una vecchia canzoncina afghana. Sussulto un po' quando mi accorgo che Said è sveglio e la guarda. Poi spostando lo sguardo su di me sussurra: - E' una bimba meravigliosa Come la mamma e come questo posto altrettanto meraviglioso e benedetto dove potrà vivere una vita felice-. Sorrido e mi addormento.











In copertina foto
realizzata nel luglio 2014
nell'ambito del progetto
"Residenze Artistiche
in Basilicata" durante il
workshop di Mustafa Kia

Progetto grafico e impaginazione



